ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 1 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9436

UNA GIORNATA CAMPALE NEL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Un'altra deposizione emozionante - Lettere e documenti - Nasi ribatte le accuse relative ai sussidi

Continua l'interrogatorio dell'economo Fornari
Le disposizioni scritte e il confronto con Nasi

ROMA 14 (N). Anche oggi molta gente al processo Nasi-Lombardo, le tribune sono sempre affollate, ma il pubblico è quasi sempre lo stesso, specialmente quello femminile e parlamentare. Vi sono dei deputati che non hanno perduto una seduta e che rimasero nell'aula con ammirevole costanza perfino durante i brevi intervalli di ciascuna udienza.

Alle 14 e 10 l'udienza è aperta col consueto appello dei Senatori. La Corte è oggi ridotta a 129 membri, poichè mancano Primerano e Trinchera.

Si richiama il teste Fornari.

Pozzi, commissario della Camera, chiede che si leggano i precedenti interrogatori del Fornari.

L'avv. Martini, della difesa di Nasi, vorrebbe prima che al teste si potessero rivolgere altre domande.

Presidente: E' naturale che prima si leggano le deposizioni scritte e poi vengano le contestazioni della difesa. Se vuol sollevare un incidente lo faccia.

L'avv. Martini protesta, ma non insiste.

Il cancelliere Poli legge le deposizioni rese precedentemente dal Fornari. Fra l'altro vi è detto che per gli altri ministri si rilegarono quattro o cinque libri, non quattromila o cinquemila come per il Nasi. Il teste rimase sorpreso del gran numero di casse che si fecero costruire per Nasi. Non poteva mettere in dubbio l'onestà del ministro e del Lombardo. Non poteva opporsi al Nasi che per nove mesi ebbe pieni poteri. Il Nasi nei primi tempi del Ministero, disse di avere molta fiducia in lui. La spesa in francobolli fu doppia o tripla di quella fatta dai precedenti ministri. Invece di francobolli per la posta gli si chiesero a preferenza denari. I precedenti ministri non presero mai anticipazioni sulle casuali. Il teste non fu trattato male da Nasi, ma nemmeno bene; inoltre il Nasi fece fare contro il padre del Fornari un'inchiesta per la regia calcografia. Per il banchetto al ministro francese della pubblica istruzione Chaumié, oltre a 65 lire per coperto si spese molto per addobbi.

Lombardo era la persona più gentile del Ministero, e nessuno sospettava di lui. L'usciere Caniggia è un brav'uomo e non sapeva nulla dei vasi del Ginori. Nasi quando voleva parlare al Fornari lo faceva da solo chiudendo la porta della stanza. Non avvertì il Nasi delle irregolarità perchè non poteva ammettere che egli le ignorasse; del resto, come non lo avvertì lui, non lo avvertirono gli altri capi servizio. Dall'interrogatorio scritto risulta pure che il Fornari disse che le ricevute di Lombardo erano sempre accompagnate da ordini di Nasi. Il capo ragioniere gli disse che assumeva con certi pagamenti gravi responsabilità, ma non gli suggerì che cosa dovesse fare. Nasi dava al teste pacchi di mandati da rimborsare per spese notevoli; anche il Consiglio gli diede delle buste con mandati da rimborsare. L'acquisto presso la ditta Ditmar fu fatto dal ministro e insieme al Lombardo e pagato sul capitolo della ginnastica. Fornari seppe dal Ditmar che la pendola costava solo 104 lire; il resto della somma figurante nella fattura ha servito per altri oggetti come lumi, ecc. Si legge anche il resoconto del confronto fra Nasi e Fornari davanti al Comitato dei cinque. In tale confronto Nasi nega di essersi rinchiuso col Fornari nella sua camera e dice che vedeva il Fornari di rado. Invece questi conferma che vedeva spesso il ministro e che si chiudevano in camera. Fornari afferma che Nasi gli disse che Martini pagava i giornalisti e che gli chiese: Come faceva? Nasi invece nega assolutamente di aver fatto simile domanda. Fornari dichiara che Lombardo aveva un tavolo nella camera del ministro Nasi e che una volta diede mille lire per la vedova di Bovio la quale le rifiutò, ma le mille lire non furono riversate. Nasi spiega che poi fu data alla vedova Bovio un'altra somma e che la vedova doveva ricevere ancora tremila lire, ma non ne ebbe che duemila. Fornari replica che il fatto non lo riguarda. Dal confronto risulta anche che Nasi mandò Mantica dall'economo Fornari per domandargli spiegazioni, ma il Fornari dice che non volle dargliele per non tradire il segreto d'ufficio. Nasi afferma che le liquidazioni avvenivano sempre tra Fornari e Lombardo e nega che il Fornari non sapesse che i mobili eseguiti al Ministero erano fatti per lui, Nasi, privatamente. Credeva che i mobili, perciò, fossero conteggiati a parte. Fornari dice che Nasi gli chiese il conto dei mobili, ma Nasi nega e dice che credeva che il Lombardo avesse liquidato lui tutto.

Presidente: Il teste conferma queste deposizioni?

Fornari: Confermo.

A domanda dell'avv. Martini il teste risponde: Il contenuto delle deposizioni lo confermo; certi dettagli però potrei modificarli (commenti).

Pansini, commissario della Camera, precisi in che il teste sente di dovere modificare la deposizione scritta.

Fornari: Per esempio un punto devo modificare. Non chiesi agli operai il conto dei mobili ma l'elenco di essi.

L'avv. Martini vorrebbe intervenire, ma il commissario Mariotti esclama: Lasci prima rispondere il teste e non risponda lei, avvocato, per lui.

Pozzi, commissario della Camera: Il Fornari ha detto che Nasi aveva chiesto il conto dei mobili, mentre Nasi nega. Come va?

Nasi: Ma ella, on. Pozzi, vuole impedire al teste di ricredersi? (commenti).

Si impegna una vivace discussione tra i difensori e i commissari della Camera. L'avv. Bozino esclama: Ogni nostra domanda è ostacolata! (commenti).

Presidente: Devo mantenere il processo entro i limiti legali.

Avv. Marchesano, della difesa di Lombardo: Insisto sulla domanda dei Commissari della Camera: Il Fornari mantiene la deposizione scritta o la varia?

Fornari: La confermo punto per punto. Soltanto osservai che la mia prima dichiarazione sul conto dei mobili non è esatta.

L'avv. Martini fa una nuova serie di domande e il teste risponde: Dalla ditta Cagiati fu comprato per un dono un orologio. La somma sborsata diede luogo a contestazioni per l'inscrizione nel capitolo del bilancio talchè la somma rimase in sospeso. Quando cade un ministero avviene che gli oggetti di cancelleria vadano via col ministro (commenti, ilarità). Naturalmente le cose importanti sono inventariate, le minori no. Un elenco completo di tutti gli oggetti che dal ministero sono dati in dono non è possibile farlo, ma l'economato ha il libro spedizioni con la nota degli oggetti spediti direttamente dai negozianti presso i quali i doni furono comperati e che non vengono elencati.

Ad istanza dell'avv. Martini si legge l'elenco di 14 oggetti inviati in dono sotto la gestione Nasi.

Fornari dice: Certo i doni in tre anni furono più di 14, ma non ho elencato tutti gli oggetti acquistati. Al Ministero dell'istruzione è sistema di mettere una dizione generica riferendosi però al numero dell'ordinazione che specifica gli oggetti.

Mariotti: Quando l'economo acquistava lui stesso faceva anche una nota di dettaglio?

Fornari: Facevo sempre registrare tutto dettagliato (commenti).

Il teste riconosce, su richiesta dei difensori di Nasi, che qualche libro fu rilegato anche per il sottosegretario all'istruzione. Gli pare di ricordare che la statuetta che non si ritrovava è poi stata scoperta nel Gabinetto del sottosegretario all'istruzione. Non ha mai dubitato dell'onestà personale di nessun ministro nè di quella di Nasi.

A domanda del commissario Pozzi, Fornari risponde: Quando un negoziante spediva direttamente un oggetto metteva nella fattura la spedizione. Per ordine di Nasi furono fatte a Trapani 2173 spedizioni. Per l'invio dei vaglia si passavano gli scontrini stessi e non si richiedeva la ricevuta dal destinatario.

L'avv. Bozino chiede spiegazioni su un sussidio di lire 300 a una povera signora che ne ebbe soltanto 100.

Fornari: La cosa non riguardava nè Nasi nè Lombardo. Vi fu in proposito procedimento penale contro una persona che andò assolta per mancanza di prove.

L'avv. Bozino presenta diverse note di spese pagate dal Nasi in epoche diverse.

Nasi: Le fatture sono le stesse che avevo presentato ai cinque e che secondo l'on. Cappelli provavano la mia malafede, mentre invece provano che avevo pagato io.

Su richiesta di Nasi, Fornari risponde: Liquidazioni ne feci e con Nasi e con Lombardo. Le prime riguardavano le anticipazioni fatte personalmente al Nasi. Le anticipazioni erano per viaggi.

Nasi: Non è assurdo che io abbia avuto un colloquio col Fornari, ma è assurdo che con lui io abbia parlato di spese a porte chiuse. Ma si spieghi!

Fornari: Si capisce! Per impedire che venissero delle persone a disturbare i colloqui.

Avv. Marchesano: Oggi il Fornari dice che faceva le liquidazioni con Lombardo, mentre, dinanzi ai Cinque, lo esclude e dichiara che le fece con Nasi. Oggi il Fornari può modificare e può dire anche il falso. Naturalmente mi riservo tutte le azioni del caso, intanto deve spiegarsi.

Nasi: E' vero che l'economo venne da me con degli ingegneri anche per discutere sulla famosa scala?

Fornari: Sì.

Nasi: Dunque ella veniva da me per altri motivi. I conti l'economo li faceva col segretario.

Fornari: Non dissi che conti con lei io abbia fatto, ma il Lombardo era nella sua stanza. Certo alle liquidazioni ella Nasi, ha assistito.

Nasi: Lavori di conteggio con lei non feci mai. Avrò messo la firma a qualche nota. Dica ora che cosa le feci fare alla Banca Commerciale.

Fornari: Mi incaricò di aprire un conto corrente.

Nasi: E' vero.

A domanda di Nasi Fornari risponde: Non avevo paura per gli atti miei, ma al ministero correva la voce che ella volesse sostituirmi nell'ufficio valendosi dei pieni poteri. La formula dei pieni poteri lo avrebbe permesso. Il decreto reale accordava questa facoltà per sei mesi, ma la facoltà fu proprogata (commenti). Ricorda di aver detto che se il ministro si fosse servito delle casuali non avrebbe avuto bisogno di specificare dove erano andati gli oggetti comperati. Il teste dice quindi che Nasi gli diede ordinativi ma non per avere rimborsi.

Una dichiarazione di Nasi
Divergenze sulle fatture

Nasi: Ci tengo a fare una dichiarazione (viva attenzione). Quando venne a confronto con me dinanzi ai cinque, il Fornari era troppo preoccupato della sua responsabilità come preoccupato ero io dinanzi a quella valanga di accuse. Oggi la deposizione del Fornari, calmate le cose, assume importanza e chiarisce parecchi punti. Certamente molti de' miei dolori si debbono alla deposizione d'allora del Fornari. Non protesto contro di lui, ma contro coloro che lo ispirarono, forse anche con minaccie, (commenti).

Fornari: Le sue parole mi fanno molto male; le giuro che non ho fatto altro che rendere conto della mia gestione. Posso ammettere di aver avuto qualche esagerazione, ma ho la coscienza che anche dinanzi ai cinque non ho mancato verso il mio ministro di ieri.

Intorno alle fatture presentate oggi all'udienza da Nasi sorge, a questo punto, una vivace divergenza fra Nasi e l'avv. Bozino, da un lato e i commissari della Camera dall'altro. Questi ultimi si meravigliano all'odierna presentazione che ritengono tardiva, mentre l'avv. Bozino la giustifica. Su domanda della difesa Lombardo, Fornari giustifica il giudizio dato già dinanzi ai cinque che il Lombardo era persona estremamente gentile. Il teste Fornari è quindi licenziato e la seduta è sospesa.

Un impiegato della Corte dei Conti

L'udienza è ripresa alle 16.10. Alle 16 e 25 è introdotto il teste cav. Pietro Vianin, impiegato alla Corte dei Conti. Riferisce che ebbe, insieme ad altri colleghi, a fare constatazioni circa i consuntivi della gestione Nasi. La constatazione più grave è quella relativa ai sussidi. Si cominciò dai consuntivi 1902-03 e cose gravi vennero alla luce coll'esame dell'elenco dei così detti maestri che avevano avuto i sussidi. Le cose erano brutte assai! (impressione). Tutti gli ordinativi avevano una data cronologica consecutiva, invece nelle bollette di pagamento si notavano dei salti. Pareva che centinaia di maestri si presentassero nello stesso giorno a riscuotere sussidi. Dubitiamo che il pagamento avvenisse fuori della cassa. Infatti sapemmo che i pagamenti si facevano con fondi anticipati alla segreteria. Nel mese di febbraio del 1902 una persona venne a dirmi che Nasi desiderava parlarmi. Risposi che non potevo andare da Nasi. Il testimone si volta un po' sdegnato verso di Nasi e questi lo investe.

L'avv. Bozino richiama il presidente contro il testimone.

Vianin continua narrando che informò il suo capo ufficio, relatore ai consuntivi, dal fatto che fece impressione.

Avv. Martini: Parli di Saporito lei che ne è il segretario.

Vianin: Non conosco che il relatore ai consuntivi e sono addetto per motivi d'ufficio al relatore ai consuntivi. Dice cosa insulsa chi afferma che sono segretario di Saporito (commenti). Il teste narra che gli ordinativi erano a mazzetti e puliti e tersi come biglietti di banca. Coi colleghi ebbe a dire che i mandati sembrava fossero stati firmati prima e poi inviati all'economo per il rimborso. I mandati sospetti riflettono una somma di 148.000 lire. (impressione). Le firme erano molto somiglianti. I mandati erano di 50, 75 o 100 lire al massimo e molti nomi erano stranamente curiosi: Enrico Falso, Trippa, Scopino o fantastici come Maiale (ilarità e impressione vivissima). Le fatture delle ditte Ditmar e Ginori invece di trovarsi al capitolo al quale dovevano esser assegnate, quando si presentò l'autorità giudiziaria per sequestrarli non si trovarono. Si chiese spiegazioni all'economo del ministero dell'istruzione che disse dovere le fatture trovarsi sul capitolo della ginnastica e si trovarono infatti. In questo capitolo si trovarono anche altri conti. Si fece una verifica presso tutte le ditte e i risultati furono tutti identici e dolorosi. Nelle fatture si trovava di tutto: Guanti, oggetti domestici ecc. Fra le fatture vere e quelle del ministero vi erano costanti disparità (impressione). Il negoziante ha sempre l'elenco degli oggetti venduti ai clienti. Il rapporto Saporito è fatto su documenti e quindi su basi assolutamente incrollabili.

A domanda dei commissari della Camera il Vianin risponde che le spese di viaggio della gestione Nasi avevano una caratteristica strana: A intervalli si facevano fare dei rimborsi di beneficenza, vetture ecc. Il teste riferisce intorno alle indagini del comitato dei cinque sopra alcune fatture presentate dal Nasi. Risultò che alcune erano già state pagate prima dal ministero. Richieste di stampe alla Calcografia, prima del Nasi, al ministero dell'istruzione si facevano da tutti. Il teste fece osservare la cosa al Nasi il quale ordinò che le richieste di stampe fossero firmate o dal ministro o dal sottosegretario di Stato. In dieci anni si erano regalate circa 48.000 lire di stampe talchè la Calcografia faceva la concorrenza a sè stessa. Nasi rimediò a ciò. L'economo disse al teste che il ministro aveva richiesti tutti gli ordinativi di stampe mandatigli. Il Vianin rimproverò l'economo che replicò di possedere l'elenco delle stampe date per ordine del ministro. Poi su questo elenco fu fatta una dichiarazione non conforme alla verità cioè l'elenco stesso corrispondeva ad ordinativi come esistenti che nell'ufficio degli ordinativi in realtà non erano più.

Pozzi: Ella parlò di qualche visita fatale. Si spieghi. Fu fatta per conto di Nasi?

Vianin: Dapprima venne il cav. Petraroli, poi il cav. di Lorenzo il quale disse che Nasi non sapeva che io fossi incaricato d'una missione sulla sua gestione.

Avv. Bozino: Il dono al ministro francese che valore aveva? Lo Stato quanto rimise con quel dono? (vivissimi rumori e commenti). La domanda fatta già dai Commissari non suscitò rumori. La faccio io e non si vuole udirla. Tiriamo via. Il teste si meraviglia della mancanza degli ordinativi, ma essa aveva riscontro in molti modi. Perchè dunque si meraviglia?

Vianin: Mi meravigliai perchè nell'elenco si diceva una bugia e non la verità.

Avv. Bozino: Sa poi che gli ordinativi furono ritrovati?

Vianin: Sì.

Avv. Bozino: Intanto non lo diceva e il Senato lo avrebbe ignorato. L'avv. Bozino fa ancora molte domande al teste. Ad esempio il Nasi spesso mangiava al Ministero quindi poteva avere bisogno di posate, ma il Vianin non è in grado di dare una risposta come non può spiegare perchè in un luogo si mandasse un oggetto anzichè un altro.

Vianin: Che vuole che sappia io! Avevo dai deputati l'incarico di esaminare l'elenco degli oggetti presso i negozianti confrontandolo con le fatture esistenti. Questo feci. Non potevo mica inventare io l'elenco! (ilarità).

Nasi: Desidero completare il mio interrogatorio appena il Vianin sarà allontanato dall'aula (commenti).

Una lettera

Intanto presento una lettera del Vianin.

Il cancelliere legge la lettera diretta nell'aprile 1902 a Nasi. Il Vianin ringrazia in essa Nasi per aver segnalato ai suoi superiori l'opera sua alla Calcografia e gli chiede un'udienza per esternargli la sua gratitudine (commenti).

Nasi: Presentai la lettera per dimostrare le ottime relazioni mie col Vianin cui affidai la direzione della calcografia. Quale meraviglia se mandai a chiedergli un colloquio? La sua condotta è prova di malanimo verso di me. Il Vianin ha detto che era cosa grave la scomparsa degli ordinativi, ma se ero io che avevo riformato la calcografia! Respingo le insinuazioni del Vianin!

Presidente: Si calmi.

Nasi: Signor presidente, ricordi come il Vianin cominciò la sua deposizione.

Presidente: La cominciò male! (ilarità).

Vianin si duole che Nasi abbia male interpretato le sue parole (rumori).

Nasi: Devo insistere su questo punto: Le parole del Vianin sono una riprova dell'ambiente di sospetti formato intorno a me fino a rifiutarsi il teste di venire a colloquio con me.

Su domanda di Nasi il Vianin dice che nessun comitato gli espresse opinioni circa il Nasi. Fu lui il teste a farsi le proprie impressioni. Girò più negozi per ordine del Comitato dei cinque e confessò di aver scritto a Mestre per sapere se erano arrivati certi oggetti del Ministero dell'istruzione (commenti). Nella fattura Franzi v'è intestazione al Ministero sebbene pagata dal ministro.

Nasi: La parte dei sussidi nella deposizione del Vianin la contesto e la respingo. Egli ha portato qui perfino la barzelletta (commenti).

Avv. Giuffrè: Gli ordinativi chiesti da Nasi alla calcografia sono elencati?

Vianin: L'economo della calcografia mi disse che aveva preparato l'elenco degli ordinativi dimessi a Nasi.

Il presidente fa dar lettura dei documenti che si riferiscono agli ordinativi di Nasi alla calcografia.

Nasi: Intendo di dare spiegazioni sui sussidi, ma dopo che il testimone sarà allontanato (commenti. Voci: Parli! parli!)

Pansini: Ma, on. Nasi, se ella contesterà le affermazioni del testimone, come farà questi a rispondere? (commenti. Voci: Vero! vero!).

Presidente: I sussidi non è materia dell'accusa fatta dalla Camera; perciò può anche fare a meno di parlare (commenti).

Nasi contro le accuse relative ai sussidi
Un documento

Avv. Bozino: Non si tratta di contestazioni al testimone. L'Alta Corte consente a Nasi di dare spiegazioni? (Voci: Sì, sì! commenti).

Mariotti: Tutti i testimoni, dopo uditi, non possono allontanarsi dall'aula se non licenziati. Ebbene, noi domandiamo che il cav. Vianin rimanga nell'aula.

Avv. Bozino: Allora domandiamo parità di trattamento. Tutti i testimoni siano richiamati (rumori).

Il cav. Vianin rimane in disparte presso il corridoio a sinistra.

Nasi (viva attenzione): So di non meritare la sorte che mi tocca. Ho il preciso dovere di parlare sui sussidi. Sono chiamato dalla Camera a rispondere ad accuse precise, ma ora il terreno scivola e l'ambiente è pieno di sospetti.

Presidente: Sospetti sorti dalle testimonianze.

Nasi: Devo rispondere. A Regina Coeli mi aspettavo d'essere interrogato sui capi d'accusa. L'on. Mariotti volle invece interrogarmi sui sussidi. Io che potevo esimermi di rispondere risposi. L'on. Mariotti chiese di poter copiare la parte riflettente i sussidi e la copiò.

On. Mariotti: E' necessaria una dichiarazione (voci: No! dopo, dopo!)

Nasi: Io, venuto qui disarmato, lavorai tutta l'estate per regolare gli elementi della difesa. Ora si riaffaccia la questione dei sussidi e si dice anche che si vuol deliberare sulla questione. Noi non ci opponiamo se notizie apparvero anche fuori dall'Alta Corte. Rispondo: Io sostengo che la questione dei sussidi è risoluta. Essa non costituì tema di ricerche. Soltanto il comitato dei cinque la sfiorò appena. Fu la mia disgrazia principale questa questione dei sussidi e meritava un più lungo esame. L'autorità giudiziaria fece lunghe indagini sui sussidi, fece anche delle perizie, si esaminarono gli atti per scorgere se vi erano elementi di reato e si venne alla conclusione che falsi non vi erano. Dichiarato questo su conclusione dei periti i magistrati abbandonarono l'accusa non certo per giovarmi nè per colpirmi. L'autorità giudiziaria fu meco severa, pure in assenza mia, e abbandonò l'accusa. Se la Camera vorrà, riprenderà l'accusa, ma come ora si vuole riprendere qui l'accusa? Io fui mandato dinanzi a voi per essere giudicato, voi giudicatemi su tutte le accuse più minute, nulla sia dimenticato. Dal magistrato fu dimostrato non essersi il ministro appropriato nemmeno un centesimo, perchè, infatti, nemmeno d'un centesimo si potè dimostrare che io mi sia appropriato. La povertà mia è la mia gloria immortale. Il primo equivoco è nato dal contegno della mia segreteria. Trovai che il ministero poteva spendere un quinto dei sussidi e continuai a fare così; poi creai una divisione di gabinetto. Tra le mansioni della segreteria rimase sempre quella dei sussidi. Che uso feci io dei sussidi? Si disse che mi impossessai di cinquemila lire e che ne feci una ruota meravigliosa. Negai e nego l'esistenza di questa ruota che mi faceva padrone della cassa dell'economo. E' falso che io abbia creato un ministero entro il ministero. Il marchese Cappelli ha detto la sua impressione su questa famosa ruota che non esiste. Si è parlato del maestro «Maiale», ma al mio paese non esistono che maiali come ne esistono altrove (commenti). L'economo ha convenuto che la segreteria pagava in sussidi un quarto di 260.000 lire. Ammesso che l'affermazione sia esatta avrei consumato 66.000 lire. In questa somma sono comprese 13.000 lire pagate ai maestri. Ho trovato tra le carte una lettera del marchese Cappelli che diceva di non poter tenere conto delle note dei sussidi dati da me. In Roma ogni anno io ho dato 5000 lire per tre anni all'Associazione magistrale. Ebbene consentite che anche questa somma io detragga dalle 66.000 lire. Se è vero ciò che dice il Fornari avrei speso al giorno 55 lire di sussidi. Questa sarebbe la fonte dei miei lucri. Respingo l'accusa. Intorno a questi sussidi si è fabbricato il sospetto. Tutti avevano paura, meno io. Le cifre non si discutono. Ma c'è di più. Presento all'Alta Corte un altro documento da cui risulta che volevo sopprimere i sussidi e volevo fare due riforme. Una di queste era la soppressione dei sussidi per aumentare gli stipendi ai maestri. Il documento è ufficiale. Ero io che volevo distruggere le fonti del mio illecito lucro. Su queste basi si voleva distruggere la mia coscienza. Ma non fu distrutta, no! Vi è poi da meravigliarsi se su queste 55 lire al giorno diedi qualche sussidio a non maestri? Il capitolo nella sua dizione permette di sussidiare anche le famiglie dei maestri. La contabilità esige che siano sussidiati i maestri. Io proverò che persone che ebbero sussidi, impaurite, negarono di averli avuti; proverò che Saporito sconsigliò di deporre a persone che avevano ricevuto sussidi. Se mi opposi alla pubblicazione dell'elenco fu per non far nascere sospetti. Fui vittima di questi sospetti. Non temo la vostra giustizia. Su ciascun capo d'accusa porterò prove decisive. Se sono qui non è per amore di politica; ci sono per la forza che mi viene dalla mia coscienza e dal desiderio di difendermi (lunghi commenti).

Nasi ha parlato quaranta minuti con grande calore e si siede.

L'avv. Bozino chiede che sia data lettura lel documento testè presentato da Nasi.

Il presidente dà ordine che venga letto ciò che viene fatto dal cancelliere Poli. Si tratta di una relazione del cav. Castellani al ministro Nasi. La relazione contiene la statistica delle somme che nei vari capitoli del bilancio dell'istruzione si potrebbero prendere per aumentare lo stipendio ai maestri elementari. Tra altri capitoli vi è quello dei sussidi.

Alle 8.50 la seduta è tolta, ed alle 19, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, Nasi e Lombardo vengono ricondotti in vettura alle proprie abitazioni.

Le pretese lettere di Zanardelli
Anche Scarfoglio protesta

NAPOLI 14 (N). Il «Mattino» reca una dichiarazione di Edoardo Scarfoglio a proposito della minacciata pubblicazione di una pretesa lettera di Zanardelli, nella quale si alluderebbe allo stesso Scarfoglio. Dice trattarsi di insinuazioni calunniose, che respinge nel modo più assoluto e formale e afferma che o la lettera è inventata di sana pianta o il suo nome vi fu inserito con procedimenti scorretti. Lo Scarfoglio invita formalmente Nasi a chiarire questo punto, e se la lettera esiste, a pubblicarla.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 46

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Ma, per vero dire, Giacomo non esisteva già più per Daniele; Daniele non vedeva che Marta, non pensava che a Marta, che ora stava per diventare sua per sempre.

Se, durante la notte che seguì la partenza di Giacomo, Daniele non riuscì a chiudere occhio, non fu già il rimorso quello che gli rapì il sonno; fu l'orgoglio della difficoltà superata, fu l'esaltazione d'un desiderio ardente che trionfava di tutti gli ostacoli.

Si prefiggeva di continuare, di fronte a sua cugina, nel sistema di condotta adottato da qualche tempo e riuscitogli così bene.

Fino a che non fosse arrivata la notizia della catastrofe preparata, si mostrerebbe con Marta premuroso, ma senza affettazione, non renderebbe troppo frequenti le sue visite, starebbe assente qualche tempo, in modo da non destare la suscettibilità inquieta di Marta.

Non voleva colla precipitazione compromettere l'esito di una campagna iniziata con auspicii così favorevoli.

In tale disposizione di spirito, si alzò, si vestì e uscì per far colazione al «Café Anglais».

Mentre aspettava di essere servito, aperse a caso un giornale e vi lesse la notizia che segue:

«Un altro assassinio in ferrovia!

«Ieri, mentre si visitavano le vetture del treno arrivato al Havre alle undici di sera...»

— Ma è il treno con cui è partito Giacomo - pensò Daniele, sudando freddo.

Provò a proseguire la lettura ma i caratteri gli ballavano davanti gli occhi, dovette fermarsi.

Rigaudat avrebbe già ucciso Grandcoeur? Quale imprudenza! Perchè tanta fretta? Sarebbe arrestato senza dubbio, parlerebbe, direbbe il nome del suo complice!

Daniele radunò tutte le sue forze e continuò la lettura:

«...In un compartimento di prima classe è stato trovato il cadavere d'un viaggiatore assassinato lungo il viaggio... l'assassino è fuggito attraverso i campi... la giustizia è sulle traccie... non si tarderà a scoprirlo... sono stati trovati sul cadavere dei gioielli e dei valori... l'assassino ha sfigurato la vittima....

«E' cominciata un'inchiesta.... le carte trovate sul morto hanno permesso di stabilire l'identità.... si chiamava Rigaudat.....»

Rigaudat! Diceva Rigaudat! L'assassinato era Rigaudat!

Daniele non credeva ai suoi occhi!

Il giornale aveva fatto forse uno scambio di nomi? Avevano confuso l'assassino con la sua vittima?...

Vidal si fece portare altri giornali.

Tutti erano d'accordo nel dire che era uno chiamato Rigaudat quegli che era stato ucciso e sfigurato.

Davano dei particolari sul suo conto, dicevano che apparteneva ad una associazione di truffatori, attribuivano il delitto alla vendetta di qualche suo complice.

Nessuno nominava Grandcoeur!

Che cos'era questo mistero?

Era vero quello che dicevano i giornali?

Rigaudat, partito col proposito di assassinare, aveva egli subito la sorte da lui serbata ad un altro?

Strana coincidenza, ma pure possibile!

Aveva forse eccitato l'odio di qualche suo compagno di iniquità, e questi si era vendicato! Ma perchè sfigurarlo? Qui stava il mistero!

Ma come scoprirlo senza pericolo?

Daniele, lui stesso, poteva dirsi sicuro? Le carte trovate sul cadavere non potevano contenere qualche cosa che lo compromettesse?

Bisognava assicurarsene ad ogni costo, ma in qual modo?

Andare dal capo della sicurezza, e, sotto pretesto di intrattenerlo dell'affare Chauvelin, far cadere il discorso sul delitto del Havre?

Non era come gettarsi nella bocca del lupo, nel caso che qualche indizio lasciato da Rigaudat avesse potuto sollevare dei sospetti sopra di lui, Daniele?

E se lo cercassero già? Se non dovesse aver più tempo di fuggire?

Fuggire? ma era come dar l'allarme, come mettersi in vista!

Che fare? che decidere?

Daniele aveva paura, il miserabile!

Tremava, non sapeva a qual partito appigliarsi, e il garzone della trattoria, vedendolo così pallido e disfatto, gli domandò se si sentiva male.

— Infatti, non sto bene - rispose Daniele - non so che cosa mi abbia.... Non faccio più colazione per ora.... Vado a prendere una boccata d'aria.... Forse mi riavrò....

Prese il cappello e uscì.

Si sforzò di parere calmo in faccia.

— Dove andare? - chiedeva tra sè - da Marta! Essa a quest'ora deve saper qualche cosa; deve aver ricevuto da suo marito il telegramma che le annunzia il salvo arrivo di lui; forse nel dispaccio egli ha fatto qualche allusione al delitto!

Daniele saltò in una vettura.

— Via d'Aumale, numero sei!

Poco dopo era dinanzi a Marta.

Era seduta; teneva la piccola Giovanna sulle ginocchia, mentre Andrea, che le aveva presa la mano, la baciava dicendole:

— Non piangere, mamma; vedi che il babbo ti ha scritto e sta bene.

Daniele aveva sentito le ultime parole del ragazzo.

— Avete notizie di Giacomo?

Marta gli mostrò il telegramma che essa aveva letto e riletto cento volte.

— Sì - rispose - questo telegramma del Havre in cui mi dice che è arrivato e s'imbarca oggi. A quest'ora è partito, è già lontano. Dio ce le conservi e lo riconduca tra noi.

— E... non vi parla d'altro?

— Nulla.... guardate!

Daniele prese il telegramma e lo lesse.

— Nulla, infatti.... è strano però....

— Perchè strano? Che altro doveva dirmi? - disse Marta alquanto inquieta.

— Nulla... che lo riguardasse... precisamente, ma credevo...

— Ma che dunque? parlate!

— Rassicuratevi, cugina! Non si tratta di Giacomo. Ho letto questa mattina nei giornali il racconto d'un fatto, d'un delitto commesso nel treno stesso che portava vostro marito...

— Ah! mio Dio! un delitto, dite?

— Un delitto di cui si conosce la vittima, ma non l'autore.

— E chi è la vittima?

— Un certo Rigaudat; fu stabilita la sua identità per mezzo delle carte che aveva seco: se no, era impossibile.

— Perchè?

— Perchè era stato completamente sfigurato, mediante un liquido corrosivo versatogli sulla faccia.

— Che orrore! E dite che l'assassinio è stato commesso sul treno dove stava Giacomo?

— I giornali lo dicono, ed è perciò che io credevo che Giacomo avesse potuto farvene parola.... è vero che in un telegramma.... e forse non sapeva nulla... Il cadavere è stato trovato solo quando i viaggiatori furono usciti dalla stazione.

— E l'assassino?

— E' fuggito, ma la giustizia è sulle sue tracce.

— Che mai mi raccontate! Povero mio Giacomo! con quali auspicii ha cominciato il suo viaggio!

— Non ve lo avrei detto, cara cugina, se avessi creduto di potervi sempre tener celata una simile notizia... Ma tutti i giornali ne parlano... si fanno tanti commenti... ch'io ho pensato che avreste finito per saperlo anche voi; allora, ho detto fra me: «E' meglio che lo sappia da un amico...»

— Vi ringrazio, Daniele, dell'attenzione. Sarei stata infatti molto più colpita dalla notizia se mi fosse giunta improvvisa. E sono ancora inquieta... Se non avessi il dispaccio dove Giacomo mi dice di essere arrivato alle undici e mezzo al l'Havre, non so che cosa sarebbe accaduto di me...

(Continua).

La principessina Giovanna di Savoia

ROMA 14 (N). La «Tribuna» conferma che le condizioni della regina e della principessina Giovanna seguitano a mantenersi ottime. La regina fino iersera ha nutrito la neonata. Erano state tenute pronte due nutrici, ma non è stato necessario di chiamarle alla reggia. Alle cure della principessina, che ha la culla presso il letto materno, presiede miss Brown alla quale è già anche stato affidato il principe di Piemonte. La rogazione dell'atto di nascita della principessina avverrà probabilmente domenica o lunedì mattina. Funzioneranno da ufficiali di Stato Civile il presidente del Senato Canonico, il notaro Corona e il ministro degli interni Giolitti. L'atto di nascita sarà redatto nella forma usata per ogni altro cittadino e sarà firmato dal re e da due cavalieri dell'Annunziata più anziani presenti che fungeranno da testimoni, Canonico e Giolitti. Assisteranno anche il principe ereditario e le principessine.

ROMA 14 (N). In occasione della nascita della principessina Giovanna il re ha accolto la proposta del ministro della guerra e ha firmato alcuni decreti, con uno dei quali si stabiliscono speciali condoni e riduzioni di pena per i militari e le guardie incorporate nelle compagnie di disciplina; con altro si condonano le rimanenti pene a circa una settantina di militari condannati dai tribunali militari che già scontarono metà della pena. Un altro decreto concede l'amnistia ai militari di marina che incorsero nella diserzione.

Fu pure firmato un decreto d'amnistia per i reati d'azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa, sul duello, sull'esercizio arbitrario di professioni, sulla diserzione da navi mercantili e sulle contravvenzioni previste dai codici, leggi e regolamenti con qualche eccezione.

La riapertura del Parlamento italiano

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che per accordi presi fra Giolitti e Marcora i lavori parlamentari si riprenderanno il 28 corr. L'ordine del giorno della riconvocazione della Camera si pubblicherà probabilmente domani.

Un milione per gli inondati

MILANO 14 (N). La locale Cassa di risparmio ha elargito un milione di lire per i danneggiati dalle inondazioni nell'Alta Italia.

Il testamento dell'ex ministro Gianturco

NAPOLI 14 (N). Il «Pungolo» reca che iersera fu disuggellato il testamento dell'ex-ministro Gianturco. La sostanza che lascia ammonta a 600.000 lire, compresa anche un'assicurazione per 150.000 lire. Le disposizioni che gli eredi rendono di pubblica ragione sono le seguenti: 1. Il defunto ha lasciato lire mille all'Università di Napoli perchè col ricavato della rendita bandisca ogni quadriennio un concorso al premio in favore di quello studente che scriverà il migliore lavoro di diritto civile; 2. Mille lire al Conservatorio di San Pietro a Maiella, perchè col ricavato della rendita bandisca un concorso a premio a favore dello studente che abbia fatto il miglior lavoro di composizione; 3. Mille lire alla Congregazione di Carità di Avigliano, perchè la rendita sia impiegata nella distribuzione di pane ai poveri nel giorno dei morti ogni anno. Il testamento conferma il lagato e la donazione fatta già per la costituenda fondazione «Remigia Gianturco» per gli emigranti della Basilicata e si confermano pure legati di piccole somme col nome del testatore per l'Istituto degli orfani degli impiegati civili e per l'istituzione «Ruggero Bonghi».

L'apertura della terza Duma

Le prime impressioni

PIETROBURGO 14 (N). Oggi alle 11 seguì l'apertura della terza Duma. Le rigorosissime disposizioni di polizia e lo spirito stesso della popolazione mantengono la città tranquillissima. Si nota la assenza completa di pubblico dalle vicinanze della Duma.

La cerimonia d'apertura si è compiuta senza fasto, con una monotonia fredda. Si sente in tutto il rigido ordine burocratico. I corridoi sono disanimati, essendo vietato l'ingresso persino ai rappresentanti della stampa. Dalla Duma è sparito il caleidoscopio di costumi e di genti che caratterizzava le precedenti. Si notano parecchi frak e una curiosa macchia di quaranta deputati parroci con capigliature e barbe fluenti, ampie e cupe zimarre, croci scintillanti sul petto, simbolo e riconfermazione della forza dell'ortodossia. Le manifestazioni monarchiche si ripetono parecchie volte alla fine della lunga funzione, esigendosi parecchie volte l'inno imperiale.

Il metropolita Antonio tiene un discorso nel quale, salutati i deputati, li invita a lavorare insieme per il bene del popolo in indissolubile armonia col grande imperatore.

Dopo la rituale scena il consigliere intimo Golubeff sale alla tribuna e tiene il seguente discorso: L'imperatore mi onorò affidandomi l'alto incarico di dare in suo nome il benvenuto alla terza Duma. Sua Maestà implora dal cielo benedizioni sul lavoro cui vi accingete, inteso a ristabilire l'ordine e la calma nella nostra cara patria, a sviluppare l'istruzione e il benessere del popolo, a rinvigorire il nuovo ordinamento dello Stato e a rinforzare il grande e indivisibile impero russo.

Il discorso del Golubeff fu ascoltato in piedi dai ministri e dai deputati e interrotto dalle grida di: Viva l'imperatore! e da entusiastiche grida di: Urrah!

Il Golubeff riprende quindi a parlare e termina col grido: Viva l'imperatore! cui i deputati risposero col altre grida di: Urrah!

Quindi, con le formalità stabilite dalla legge, i deputati ascoltarono in piedi la formola del giuramento, che poi firmarono. Poscia si procedette all'elezione del presidente della Duma: fu eletto Nicolò Alexeievic Comiacoff (ottobrista) con 371 voti contro 9.

La Camera prese atto dell'elezione con fragorosi applausi; e il Golubeff lasciò il suo seggio che fu occupato dal Comiacoff. La Camera proruppe in un'ovazione clamorosa.

Comiacoff tenne un breve discorso; disse che egli, quantunque non abbia esperienza sufficiente e non abbia dottrina speciale, non può rinunciare a questo grande onore, giacchè egli sale la tribuna presidenziale con la fede in un futuro sereno della grande, indivisibile e unita Russia (applausi fragorosi). Crede che i deputati, i quali adempiono la volontà sovrana dell'imperatore, ristabiliranno la pace e dimenticheranno nella loro attività legale le inimicizie di partito. Il presidente chiude, fra i tonanti applausi della Camera, augurando la benedizione di Dio sui lavori della Duma.

Comiacoff comunicò poscia che, secondo le disposizioni di legge, la Duma non terrà seduta fino che egli non si sia presentato all'imperatore quale presidente dell'assemblea.

La seduta fu chiusa alle 3.45.

Complessivamente convien riconoscere che l'aspetto del Parlamento è più elevato, più ordinato, più intellettuale dei precedenti. Vi siedono parecchie figure emergenti per ingegno ed esperienza politica. In ogni proposta di nomina di qualche immediato ufficio di scrutinio di controllo si gridano nomi notissimi di conservatori o reazionari. Nonostante però l'esteriore e la numerica preponderanza la Destra sembra smaniosa di mostrarsi forte e di volere la parte direttiva per diritto d'intelligenza. Il brevissimo discorso del presidente Comiacoff, ottobrista ma liberale, rivela un saldo costituzionalismo e fa supporre un buon lottatore contro le insidie della reazione. Si prevede quindi l'annunciatovi accordo degli ottobristi con i kadetti, ritenuto l'unica condizione per un proficuo lavoro della Duma.

LA DISCUSSIONE ARTICOLATA DEL COMPROMESSO

alla commissione della Camera di Vienna

VIENNA 14 (B). La Commissione al compromesso respinse con 27 voti contro 8 la proposta di Choc, di passare all'ordine del giorno sul compromesso, e iniziò la discussione articolata.

IL NUOVO MINISTERO DEL LAVORO

VIENNA 14 (B). Il ministro Gessmann ha già ricevuto molte istanze per posti nel nuovo ministero del lavoro. Il «Korrespondenz Bureau» apprende però che la nuova stazione centrale sarà formata quasi esclusivamente di frazioni dei ministeri già esistenti, tanto che i posti nuovi saranno pochissimi.

Le dimostrazioni di Nachod

per il rincaro dei viveri

PRAGA 14 (B). Circa le dimostrazioni di Nachod contro il rincaro dei viveri si annuncia: Verso le 9 di sera del 12 corrente i gendarmi dispersero alcuni assembramenti in vari punti della città. I dimostranti insultarono i gendarmi e gli impiegati di polizia prendendoli infine a sassate. Furono fatti quattro arresti e 40 denuncie. Alle 10 le vie erano sgombere. La sera dello stesso giorno si radunarono a Rothkostelec circa 300 persone, che percorsero le vie schiamazzando e sostando a imprecare davanti ai forni e ai negozi di viveri. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Nè qui nè a Nachod si ebbero feriti. Il giorno 28 furono distribuiti nelle officine di Nachod fogli volanti, preannuncianti un comizio nella Ringplatze. Alle 6 di sera si radunarono sulla piazza circa 400 persone. Il borgomastro avvertì la folla che il comizio era vietato e così pure qualsiasi riunione. Il deputato parlamentare Jaros si recò al capitanato ed ottenne di dire poche parole alla folla che si disperse poi in seguito alle sue esortazioni.

A Rothkostelec le dimostrazioni si ripeterono senza però grande partecipazione di pubblico.

I continui battibecchi fra ungheresi e croati

alla Camera di Budapest

BUDAPEST 14 (B). La Camera prosegui oggi la discussione sulla tariffa autonoma.

Budisavljevic parla in croato, enumerando le violazioni del diritto di Stato commesse a danno dei croati. L'oratore è ammonito più volte dal presidente di attenersi all'argomento e infine gli viene tolta la parola. I croati protestano con gran chiasso. La Sinistra applaude, provocando nuove proteste dei croati. Nel frastuono il vice-presidente Navay dichiara che in seguito al contegno minaccioso di vari deputati contro la presidenza, egli è costretto ad assegnare la vertenza alla commissione all'immunità. I tumulti dei croati continuano.

Il segretario croato Popovic passa per la corsia della presidenza ai suoi connazionali. Il presidente lo invita a ritornare al suo posto. Popovic si rifiuta con parole vivaci. I croati gridano: E' una vergogna! non si può agire in questo modo! è una tirannia. Continuando il chiasso, il presidente è costretto a interrompere la seduta.

Alla ripresa il presidente rende conto del suo procedere e prega la Camera di giudicare se egli abbia fatto il suo dovere (vivi applausi e grida di evviva). Il presidente aggiunge che lascia all'opinione pubblica il compito di giudicare il contegno dei croati e dichiara di non aver leso in nessuna circostanza nè la legge nè il regolamento, ma di non voler indietreggiare di fronte alle provocazioni, deciso a rispondere con pari energia (nuovi applausi della Sinistra. I croati protestano clamorosamente).

Popovic chiede la parola per fatto personale e dichiara in croato di aver deposta la carica perchè durante il tumulto il presidente tolse la parola a due oratori senza che avessero nemmeno aperto bocca.

Il vice-presidente risponde: Il deputato dice di rinunciare alla sua mansione di segretario, e fa bene, poichè sa che cosa l'aspetterebbe in seguito al suo procedere. Il vice-presidente toglie infine la parola al Popovic per il suo contegno ingiurioso (applausi a Sinistra. Proteste dei croati).

La Camera riprende quindi la discussione della tariffa doganale. Vari croati parlano contro la proposta. La discussione è quindi interrotta. La Camera approva la proposta di prolungare d'un'ora le sedute finchè durerà la discussione della tariffa autonoma. La seduta è poi levata fra grida di evviva alla presidenza.

Prossima seduta domani. Si proseguirà l'ordine del giorno odierno.

Le spie militari in Francia

TOLONE 14 (N). Si vocifera che per la faccenda di spionaggio scoperta di recente sieno stati arrestati due artiglieri e due borghesi.

Un'altra confessione di Ullmo

PARIGI 14 (B). L'alfiere Ullmo confessò al giudice di essere l'autore del telegramma che invitava gli agenti di una potenza estera a mettersi in relazione con lui. Finora non fu ancora constatato se l'Ullmo abbia consegnato realmente documenti.

Atti d'indisciplina nel contingente francese al Tonchino

PARIGI 14 (N). Secondo una informazione dell'«Avenir du Tonkin», in una parte delle truppe francesi nel Tonchino, specie fra la fanteria coloniale, regna grande indisciplinatezza. Ogni giorno i soldati alzano sulle caserme bandiere rosse per protestare perchè non si paga loro una determinata aggiunta al soldo.

Il processo contro Mascagni a Vienna

Il maestro assolto

VIENNA 14 (N). Ecco l'ulteriore svolgimento del processo Mascagni (v. «Piccolo della Sera» di ieri), intentato dalla signora Josa Will per restituzione di un libretto d'opera o per un indennizzo di 25.000 corone per lo smarrimento dello stesso.

L'avv. Buffulini, patrocinatore del Mascagni, dice che le lettere della querelante non furono ricevute dal maestro, il quale nel frattempo era andato in America. Al suo ritorno, dopo molte ricerche, il Mascagni trovò finalmente nel suo deposito di libretti un manoscritto dal titolo «Irene di Spilimbergo» di Josephus Wilden. Nonostante la diversità nei nomi, egli avrebbe forse consegnato alla querelante una copia del libretto, ma trattandosi di un manoscritto esistente in un unico esemplare e valutato ben 25.000 corone, non potè esporsi al rischio, onde egli con speciali cautele mandò il manoscritto per mezzo dell'ambasciata italiana al suo avvocato, il quale credette di poter risparmiare l'assicurazione del prezioso manoscritto contro il pericolo d'incendio e di furto, facendolo copiare con una spesa di cor. 12 e cent. 72. Il manoscritto Mascagni lo consegnerà solo quando la querelante avrà dimostrato la propria identità col signor Josephus Wilden. La querelante, in uno scritto al Tribunale, dimostrò questa identità richiamandosi a parecchi testimoni, fra i quali vi è un professore universitario. Siccome questa prova è riuscita, il dott. Buffulini consente a consegnare il manoscritto originale, dopodichè l'avvocato delle Will restringe la querela alle sole spese, ma anche questa è respinta, con la motivazione che Mascagni non era in obbligo e nemmeno in diritto di consegnare il manoscritto senza che la querelante avesse dimostrato la propria identità.

Campbell Bannerman ammalato. BRISTOL 14 (B). Il primo ministro Campbell Bannerman dopo il discorso tenuto ieri, fu preso mentre si trovava in casa di un membro del Parlamento, da un'improvvisa indisposizione. Poco dopo mezzanotte il ministro si destò dal sonno, preso nuovamente dallo stesso malessere. Fu chiamato il medico, che restò presso di lui per un'ora. Sembra si tratti di affezione cardiaca. Sullo stato del ministro fu pubblicato il seguente bollettino: Il ministro Campbell Bannerman era molto depresso per l'eccessive fatiche di ieri. Durante la notte dormì poco ed oggi non si stimò prudente che uscisse dal letto.

Nuove onorificenze a Roberto Koch. BERLINO 14 (B). Il dott. Roberto Koch fu ricevuto oggi dal segretario di Stato degli interni, il quale gli conferì la patente di consigliere intimo col predicato di eccellenza e gli espresse la riconoscenza dell'imperatore per i suoi meriti scientifici e per la lotta contro la malattia del sonno.

Marina a. u. VIENNA 14 (B). La nave della marina da guerra a. u. «Leopard» è giunta ieri a Hongkong. A bordo tutto bene.

Il «congested traffic» nei magazzini di Fiume

BUDAPEST 14 (B). La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che in seguito al sovrabbondante arrivo di merci ed agli scarsi imbarchi, i magazzini della stazione di Fiume sono ingombri. Per sollecitare i lavori di trasporto la direzione delle ferrovie ha sospeso dal 15 corrente fino a nuove disposizioni, le accettazioni di merci per Fiume, eccettuati gli animali viventi e le merci soggette a rapido deperimento.

Duello fra giornalisti a Torino.

TORINO 14 (N). Oggi si sono battuti alla sciabola l'avv. Omodei, critico musicale della «Stampa» e il maestro Sincero, critico musicale del «Momento», per gli incidenti dei giorni scorsi. Dopo vari assalti l'Omodei riportò una leggera ferita al braccio. Gli avversari si strinsero la mano.

Casi sospetti di colera a Erzerum.

COSTANTINOPOLI 14 (B). L'amministrazione sanitaria comunica che a Hassankale ed a Khorasan (vilajet di Erzerum) è scoppiata tra gli emigranti provenienti dal Caucaso un'epidemia con sintomi di colera. Finora si ebbero 20 casi, molti dei quali con esito letale. Le autorità prendono le misure necessarie.

Arresto di falsi monetari.

SZABADKA 14 (B). La polizia arrestò una banda di falsi monetari che fabbricavano pezzi da 20 corone, spendendoli a Bacska ed in Slavonia

Una grave giornata per la questione universitaria.

I sanguinosi fatti di Graz

Abbiamo avuto nel pomeriggio di ieri, dopo la pubblicazione del «Piccolo della Sera», tutta la imagine dell'ansia in cui tante famiglie e tutta la città vivono per la sorte dei nostri giovani studenti. Era un continuo andirivieni di persone che chiedevano ulteriori notizie, che volevano i nomi dei feriti, che temevano ulteriori conflitti. Il telefono fu in moto sino a tarda notte incessantemente. Il quadro della trepidazione si estese alla regione donde numerosi telegrammi ci chiesero ragguagli.

I fatti furono narrati nella edizione serale ampiamente. Le ulteriori notizie confermano le prime violenze tedesche, la ferocia degli studenti tedeschi contro i nostri, il contegno dignitoso della nostra gioventù, che assume aspetto eroico per la straordinaria superiorità numerica degli avversari.

Fortunatamente le notizie ultime diminuiscono la gravità delle ferite riportate dai nostri giovani: il numero dei feriti risulta maggiore, ma trattasi in tutti i casi di ferite non molto gravi; feriti più gravi si trovano fra i tedeschi.

Ecco, in appendice al «Piccolo della Sera», le notizie pervenuteci per telefono da Graz nel pomeriggio e nella serata:

La provocazione tedesca era preparata

Fin dall'altro ieri gli studenti tedeschi avevano assunto un contegno provocatorio e minaccioso. Ieri notte, sei studenti italiani che rincasavano, furono circondati da una ventina di tedeschi, che li provocarono con ingiurie, e poi si allontanarono gridando: «A rivederci domani!». Sintomatica è pure la frase del prof. tedesco Loser, il quale stamane, prima di cominciare la lezione di storia, esclamò: «Dopo Innsbruck viene Graz!».

Sono inoltre aspramente commentate alcune frasi che sarebbero state pronunciate l'altra sera dal prof. Seifert, bavarese, contro gli italiani. Gli studenti tedeschi a loro volta ripetutamente si erano espressi che avrebbero fatto come a Innsbruck.

I feriti

Secondo calcoli più esatti, i feriti italiani sarebbero una ventina, ma tutti leggermente; tutti hanno lesioni alle braccia o alla testa, uno sotto l'occhio destro, ma non pericolosamente. Più numerosi sono i feriti tedeschi, perchè i nostri si batterono con coraggio davvero temerario. Un italiano, caduto svenuto per le percosse, fu raccolto da una ambulanza tedesca e portato in una sala al pianterreno dell'Università: ivi, mentre lo medicavano, fu circondato da un gruppo di tedeschi che, per schernirlo, si misero a cantare la «Wacht am Rhein».

Nei circoli studenteschi di Vienna si rileva che già l'altra sera per telefono gli studenti di Vienna e di Graz avevano convenuto di far tutto il possibile per evitare tanto a Vienna che a Graz conflitti con gli studenti tedeschi. E' quindi evidente che se ieri a Graz avvennero disordini, la colpa ricade tutta sui tedeschi, che attaccarono per primi gli italiani.

Un colloquio col rettore

GRAZ 14 (Da un nostro corrispondente speciale). Ho parlato col rettore dell'Università, il quale mi disse di essere oltremodo turbato dagli avvenimenti dei giorni scorsi e di oggi. Egli spiega gli eccessi con l'eccitazione degli animi dei tedeschi per il procedere degli italiani; spera che non si ripeteranno, perchè questi eccessi sono assolutamente inutili e non servono che ad aumentare la tensione fra le due stirpi. Gli italiani devono comprendere che nè il senato accademico nè il rettore hanno alcuna influenza per quanto concerne la loro causa, e che qui c'entra solo il Governo, e che queste dimostrazioni non possono che avere spiacevoli conseguenze. Domani o posdomani il senato accademico terrà seduta per prendere deliberazioni in proposito. Naturalmente oggi il rettore non può in alcun modo esprimersi sulle deliberazioni che si prenderanno, perchè la situazione deve prima schiarirsi. Gli animi in tutti due i campi sono eccitatissimi, specialmente gli studenti tedeschi sono eccitati al punto che il minimo incidente può dar occasione a nuovi e più gravi conflitti.

Le frottole dei giornali tedeschi

GRAZ 14 (N). Gli studenti smentiscono l'affermazione della «Zeit», che essi abbiano telegrafato agli studenti del Regno per incitarli a venir ad unirsi alle loro dimostrazioni; smentiscono pure un particolare contenuto nelle informazioni della stampa viennese sui fatti odierni, che cioè gli italiani avrebbero minacciato di armarsi di rivoltelle. Queste frottole tendono evidentemente a influire sull'opinione pubblica di Vienna e di Graz per creare intorno agli italiani un ambiente di ostilità.

Il pomeriggio e la serata
Un italiano col cranio fratturato?

GRAZ 15 (N). Il pomeriggio trascorse perfettamente calmo. Durante tutta la giornata guardie di polizia in uniforme ed in borghese tenevano occupati i dintorni dell'Università. L'ingresso principale dell'Università fu sempre custodito da bidelli che, a coloro che volevano entrare, chiedevano la presentazione della tessera di legittimazione.

Qua e là si vedevano piccoli gruppi di studenti che discutevano animatamente gli avvenimenti di stamane.

Per domani mattina fu dato ordine di tenere aperta la porta principale dell'Università e di lasciar passare solo persone munite di tessera.

Stasera si sparse in città la voce che uno degli studenti italiani era morto in seguito alle ferite riportate! Fortunatamente però la voce non è confermata. Invece pare che uno degli studenti italiani abbia riportato la frattura del cranio. Onche questa notizia però merita conferma, nè sino a questo momento mi fu dato di accertarla.

L'autorità di polizia ha prese vaste misure per impedire ulteriori disordini.

Nel pomeriggio gli studenti italiani ricevettero un telegramma dei loro colleghi di Vienna, con cui li invitano a sospendere per ora le dimostrazioni presso l'Università.

Il contegno del rettore

GRAZ 14 (N). Sdegna grandemente il contegno del rettore, il quale nonostante il sangue versato sulla soglia dell'Università, ebbe il coraggio di telegrafare a Vienna semplicemente che a Graz regnava tranquillità.

Verso le 10, in seguito a intimazione degli studenti tedeschi, il rettore diede ordine di spalancare l'ingresso principale dell'Università, facendo continuare le lezioni. Nel pomeriggio poi permise agli studenti tedeschi di tenere un'adunanza in un'aula dell'Università.

Stasera fu deciso di inviare domattina una deputazione al rettore per ricordargli la responsabilità che si assunse e rimproverargli la sua condiscendenza verso i tedeschi. L'adunanza per domani deciderà circa l'azione futura.

Non occorre dire che i giornali pangermanisti e specialmente il «Grazer Tagblatt», inveiscono contro gli italiani con un vero turpiloquio.

GRAZ 14 (N). Si assicura che in seguito ai fatti odierni il rettore Hanauschek si dimetterà.

Una dichiarazione degli studenti italiani

ad un giornale di Graz

La «Tagespost» pubblicherà stamane la seguente dichiarazione inviatale dagli studenti italiani:

«1. Il postulato della creazione di una università italiana è un postulato puramente di coltura, il che è confermato pure dalla circostanza che oltre agli studenti nazionali vi consentono perfettamente anche gli studenti socialisti e clericali;

«2. Gli studenti italiani non hanno fischiato e gridato contro i colleghi tedeschi, ma i loro fischi erano dedicati al segretario, ai servi, ai bidelli che cercavano di prendere i nomi di singoli studenti italiani;

«3. Durante il corteo dimostrativo per la città non si fece dimostrazione contro nessun altro tranne che contro il Governo;

«4. Gli studenti italiani respingono con indignazione l'accusa che nelle loro file avessero partecipato alle dimostrazioni anche non accademici;

«5. Gli italiani non avevano intenzione di fare dimostrazioni contro il politecnico; il corteo italiano prese quella direzione unicamente per recarsi alla loro sede sociale, situata dirimpetto al politecnico; trovarvi rifugio e sciogliersi;

«6. Gli studenti italiani feriti sono complessivamente 17»

A VIENNA

VIENNA 14 (N). Oggi, dopo la conferenza coi deputati al Parlamento, gli studenti italiani a Vienna invitarono i colleghi di Graz a sospendere le dimostrazioni per attendere la risposta del presidente dei ministri ai deputati. Nel pomeriggio due studenti si recarono di nuovo al rettorato per rinnovare la domanda di riparazione per l'ingiurioso manifesto del rettore. Anche nel pomeriggio il rettore era assente. Gli studenti furono ricevuti dal segretario, il quale assunse a verbale la loro protesta, e soggiunse che il rettore si è già dichiarato disposto a fare una ritrattazione purchè l'ordine non sia più turbato.

La conferenza fra il Governo e i deputati italiani
Le comunicazioni ufficiali sui risultati

VIENNA 14 (N). Alle 5 pom. la Commissione dei tre gruppi parlamentari italiani si recò, com'era stato stabilito ieri, dal presidente dei ministri che li attendeva nella sala ministeriale del palazzo del Parlamento. Presso il bar. Beck si trovava già il ministro dell'istruzione dott. Marchet. I deputati conferirono per circa un'ora coi due ministri, indi si ritirarono nella stanza del club italiano, dove li aspettavano i colleghi, coi quali tennero una lunga conferenza. Alle 7, finita la conferenza, ricevettero un rappresentante degli studenti, cui consegnarono il comunicato che segue, raccomandando poi vivamente agli studenti di sospendere per ora le dimostrazioni. Eccovi ora il comunicato dei deputati:

«La commissione nominata dai deputati italiani per la questione universitaria comunicò oggi al presidente dei ministri le deliberazioni prese nella seduta comune di ieri. Fu quindi tenuta una conferenza fra la commissione dei deputati italiani, il presidente dei ministri e il ministro dell'istruzione, e furono discussi particolareggiatamente i singoli postulati degli italiani.

«Il presidente dei ministri riconobbe il diritto degli italiani a che siano riparati i torti loro usati nel campo universitario, e dichiarò che il Governo intende occuparsi della cosa colla maggior possibile sollecitudine consentita dalla natura della vertenza. In specie di quanto concerne la parificazione degli studi compiuti in Italia si occuperà il prossimo Consiglio di ministri. Fu però rilevato che le proposte relative al pareggiamento degli studi devono essere esaminate dalle varie Facoltà universitarie austriache.

«Partecipate queste esternazioni ai deputati italiani, gli stessi deliberarono di persistere energicamente nell'azione già iniziata tanto presso il Governo quanto presso i vari partiti della Camera, perchè in via di fatto si giunga al più presto a una soluzione sodisfacente della vertenza. In questo senso fu dato incarico alla Commissione già nominata di tenersi in contatto col Governo e coi partiti».

Un'adunanza degli studenti italiani a Vienna

La sospensione delle dimostrazioni
Il plauso agli studenti di Graz

VIENNA 14 (N). Alle 8 di stasera si riunirono gli studenti italiani per deliberare sull'ulteriore loro contegno. Il presidente dell'adunanza comunicò ai colleghi le notizie giunte da Graz. Gli studenti proruppero in vivi applausi al valore dei colleghi. Poi il presidente diede lettura fra continue, calorose, entusiastiche acclamazioni d'una serie di telegrammi di plauso, di simpatia e d'incoraggiamento giunti da parecchie cospicue notabilità politiche, istituzioni, associazioni ecc. delle provincie italiane.

Il presidente lesse quindi il comunicato dei deputati, espose il loro consiglio di sospendere le dimostrazioni, ed aperse la discussione su tale proposta di massima. Dopo lunga e vivacissima discussione, in cui quasi tutti gli oratori ricordarono le delusioni già patite dagli studenti per parte del Governo, si approvò il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Vienna, in seguito al consiglio ricevuto dai loro deputati - e vagliata la dichiarazione degli stessi - deliberano di sospendere per ora, pur mantenendo viva l'agitazione, le dimostrazioni per la soluzione della questione universitaria; attendono dal Governo l'immediato adempimento dei postulati espostigli dai deputati, e sono risoluti, in caso contrario, a riprendere con tutta l'energia e con ogni mezzo le dimostrazioni, riversando ogni responsabilità sul Governo; e ringraziano gli studenti del Regno e le popolazioni italiane dell'appoggio morale loro concesso in questi giorni di lotta».

L'approvazione di quest'ordine del giorno seguì fra grandi acclamazioni. Quel passo dell'ordine del giorno in cui si accenna alla dichiarazione dei deputati italiani va interpretato, come fu rilevato anche da diversi oratori, in questo senso: che gli studenti confidano soltanto nell'azione continua promessa dai deputati, e non si fidano delle lusinghe del Governo.

Fu poi approvato all'unanimità, fra nuove entusiastiche acclamazioni, il seguente voto di plauso ai colleghi di Graz:

«Gli studenti italiani di Vienna esprimono tutto il loro plauso ai colleghi di Graz per il loro strenuo contegno nel propugnare il rispetto dei loro diritti, e li pregano di voler desistere per ora dalle dimostrazioni in attesa dell'opera dei deputati. Si associano poi al voto di biasimo espresso dai fratelli di Graz a quel rettore Hanausek, la cui decisione di riaprire l'Università fu causa dei deplorati conflitti».

Dopo ciò, fra nuove acclamazioni e al grido di «Evviva l'Università italiana a Trieste», l'adunanza si sciolse.

Un'intervista col ministro dell'istruzione

VIENNA 14 (N). Il ministro dell'istruzione Marchet concesse un'intervista ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» sul movimento tra gli studenti italiani. Il ministro disse che secondo i rapporti giunti al ministero sembra che il movimento vada calmandosi. I conflitti di stamane a Graz durarono solo alcuni minuti. Non vi furono feriti gravi, solo uno studente rimase momentaneamente privo di sensi, ma si riebbe presto e potè allontanarsi a piedi.

Il ministro assicurò poi che il Governo è intento a corrispondere ai giustificati desideri degli italiani. Spiegò nel modo conosciuto l'atteggiamento del Ministero nella questione degli studi e dei diplomi del Regno. Espresse la speranza che in onta alle molte difficoltà il Ministero giungerà ad un risultato equo e soddisfacente per gli studenti italiani.

Per quanto concerne la questione dell'istituzione di una facoltà italiana o di un'Università - disse il ministro - questo non è di competenza solo del Ministero dell'istruzione, ma è un problema politico in cui ha da decidere tutto il Governo rispettivamente il Consiglio dei ministri.

Un'interpellanza dell'on. Barzilai

ROMA 14 (N). Si annunzia che l'on. Barzilai presenterà un'interpellanza al ministro degli esteri perchè domandi in via amichevole al Governo di Vienna un trattamento più benevolo del postulato universitario degli italiani.

Un comizio di studenti a Roma

ROMA 14 (N). Stamane numerosissimi studenti riuniti in una sala dell'università tennero un comizio di protesta contro i fatti di Vienna e Graz. Parlarono vari studenti. Infine fu votato un ordine del giorno col quale gli studenti romani augurano ai fratelli il completo soddisfacimento dei loro desideri, deliberano di costituire un comitato permanente all'università di Roma che si tenga in diretta comunicazione con gli studenti delle provincie italiane dell'Austria. Gli studenti quindi, cantando l'inno di Garibaldi, si diressero al Pantheon, ma furono sciolti dalla forza. Allora gli studenti ritornarono all'università dove si sciolsero.

La dimostrazione e gli incidenti di ier sera

a Trieste

Senza il contegno delle guardie, che parvero ritornate ai metodi del bel tempo antico, Trieste avrebbe avuto ieri sera una dignitosa e pacifica manifestazione di giovani. Le guardie provocarono invece deplorevoli incidenti, i quali dimostrano in quale concetto alcuni organi della pubblica sicurezza tengano le libertà costituzionali di cui si consente invece così largo uso ed abuso a coloro che offendono o provocano la città. Siffatto contegno delle guardie, quando non sia tosto infrenato, non sarebbe certo atto a calmare gli animi e a mantenere pubbliche manifestazioni entro quei limiti nei quali devono essere consentite e rispettate.

Alle nove ai Portici di Chiozza si formò un gruppo di giovani che, gridando: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste», si disposero in colonna, e s'avviarono al passo S. Giovanni. Il grido richiamò altri giovani e già in via S. Giovanni i dimostranti ammontavano a varie centinaia, che imboccarono il Corso, sempre gridando: «Viva l'Università italiana a Trieste» e cantando. Dalle finestre, che si spalancavano al passaggio della colonna, si sventolavano i fazzoletti. La colonna, a mano a mano che proseguiva, andava ingrossando.

Frattanto dalla direzione di polizia usciva un drappello di 20 guardie, che di corsa per la via Sant'Antonio piombarono in Corso, e si misero dinanzi ai dimostranti che scendevano. Gridando con tono violento, le guardie, con alla testa due ispettori, imposero ai dimostranti di retrocedere, e si diedero a spingere da ogni parte in modo veramente brutale, arrestando qua e là a casaccio. Erano, per ragioni del loro ufficio, presenti e confusi tra la folla anche i nostri «reporters», uno dei quali, Guido Morpurgo, fu tra gli arrestati. Presso l'edicola del trasformatore dell'elettricità in piazza S. Giacomo il Morpurgo, senza motivo alcuno, aveva avuto uno spintone tutt'altro che gentile da parte dell'ispettore di p. s. Berlinitz. Respinta la folla, e con essa il Morpurgo, questi si trovava poi dinanzi al negozio Tavolato, nell'impossibilità di muoversi, ed proprio quando le guardie spingevano ed arrestavano senza motivo chi loro capitasse fra le mani. In quella l'ispettore Berlnitz afferrò il Morpurgo con tale brutalità che questi non potè fare a meno di gridare: «Perdio, non mi tocchi!» - 'Restelo anca lu - gridò l'ispettore. Subito le guardie N. 313 e N. 285 si gettarono addosso al nostro «reporter» e, afferrandolo una per un braccio ed una per l'altro, lo sollevarono quasi di peso e lo trascinarono poi verso la Direzione di Po-

lizia. Una delle guardie, quella portante il N. 313, presso la via S. Nicolò, lasciò andare l'arrestato, ma l'altra lo trattenne e lo condusse alla Direzione di Polizia.

Frattanto altre guardie, con gli stessi modi, arrestarono persone che senza fiatare e senza moversi venivano a trovarsi loro dinanzi. Scemato, per il trasporto degli arrestati, il numero delle guardie, i dimostranti poterono ricomporsi in colonna e risalire il Corso, gridando sempre: «Viva l'Università italiana a Trieste».

In piazza Carlo Goldoni, altri pelotoni di guardie sopraggiunte di corsa da tutte le parti, obbligarono i dimostranti a prendere per il Ponte della Fabbra la via Giosuè Carducci. Le guardie non si contavano più e la confusa loro azione produsse il solito fenomeno: Un drappello di guardie costringeva dimostranti e cittadini a scendere la via Giosuè Carducci, dal Ponte della Fabbra in giù; dai Portici di Chiozza, al tempo stesso, altro drappello di guardie costringevano tutti a retrocedere verso il Ponte della Fabbra. Così i cittadini erano presi fra due fuochi, e chi non obbediva a destra o a sinistra all'ingiunzione di sciogliersi, veniva senz'altro arrestato!

Quando le guardie compresero finalmente che continuando così avrebbero dovuto arrestare tutti i presenti, lasciarono liberi i passaggi. Sotto ai portici del Caffè Chiozza si formò allora altro gruppo di dimostranti, da cui echeggiarono di nuovo le acclamazioni alla Università italiana a Trieste. Ma le guardie si scagliarono con vero furore, menando persino le mani, come in una zuffa, per far sgomberare i portici. Persone che tranquillamente si dirigevano per entrare nel caffè venivano brutalmente respinte. La scena sollevò vivissime grida di protesta.

Fra le persone che protestavano vi era il dott. Angelo Vivante, del «Lavoratore», il quale avvicinatosi ad un ispettore e parlandogli in modo che lui solo lo udisse, osservò che non comprendeva perchè venissero trattati così dei dimostranti che infine non gridavano altro che «Viva l'Università italiana a Trieste». Per tutta risposta l'ispettore fece arrestare anche il dott. Vivante.

Poi le guardie continuarono l'opera loro. Salirono il passeggio dell'Acquedotto, intimando di sciogliersi anche a persone che scendevano riunite casualmente e nulla sapendo della dimostrazione non comprendevano di che si trattasse. E il modo che usavano le guardie per farsi intendere lo sperimentò lo scolaro Umberto Rosso, di 14 anni, abitante in via del Molino a vapore 3, il quale, passando per caso, ebbe da una guardia un pugno nel costato destro che gli cagionò una contusione per cui ricorse più tardi alla Guardia medica.

Con questi mezzi le guardie riuscirono a sciogliere anche... pacifici cittadini che rincasavano.

I dimostranti, invece, nel frattempo si erano recati alla spicciolata verso il Ginnasio dello Stato, in piazza Lipsia, ma colà trovarono appostate già molte guardie, che li costrinsero a retrocedere. I giovani risalirono il Corso in colonna, sempre acclamando, e giunsero di nuovo ai Portici di Chiozza. Altro assalto di guardie che sopraggiunsero di corsa, e qualche altro arresto. La maggior parte dei giovani entrò nel caffè. Voleva entrarvi anche una guardia, ma fu accolta da fischi.

— Se gavè qualcossa vignì a parlar con mi a quatro oci, no de drio la schena! — gridava quel degno funzionario fra le risa dei presenti.

Così, mentre un pelotone di guardie stava sempre in armi presso la drogheria Zernitz, la dimostrazione ebbe fine alle 11.

Gli arrestati furono più tardi tutti rilasciati.

* A proposito dei modi usati dalle guardie, il sig. Giovanni U., abitante in via del Solitario, venuto ai nostri uffici, ci racconta che la guardia N. 309 lo colpì con un pugno al costato, facendolo rimanere per qualche istante senza respiro. Rimessosi, egli avrebbe osservato alla guardia: - Che maniera! Volaria el suo numero!

— El mio numero ghe lo dago per el muso - avrebbe risposto la guardia, ed altra guardia sopraggiunta avrebbe detto: - Che volessi dei facchini per meterve a posto. Noi semo tropo boni!

Dimostrazioni a Pola

Comizi a Gorizia e Zara

POLA 14 (N). Stasera verso le 8 un gruppo di giovani si riunì al Foro, e formata colonna e portando scritte trasparenti «Vogliamo l'Università italiana a Trieste» percorsero al canto degli inni nazionali le vie della città. Quando passarono sotto la redazione di un libello tedesco si levarono fischi assordanti. Indi i dimostranti si diressero verso il palazzo del Governo, ma trovarono la via sbarrata da un forte nerbo di gendarmi armati di tutto punto. I giovani passarono oltre e ritornarono al Foro, dove si sciolsero tranquillamente. Nessun incidente.

GORIZIA 14 (N). Auspice la Società popolare friulana, cui si aggregò l'Unione dei giovani friulani, fu deciso di tenere domenica al Teatro un pubblico comizio per protestare contro il contegno del Governo nella questione universitaria.

ZARA 14 (N). Gli studenti qui dimoranti, appena avuta notizia dei fatti di Graz, si riunirono a convegno e deliberarono di indire possibilmente già per domenica o lunedì un pubblico comizio di protesta.

LA RICETTA

Fra le molte bizzarrie, per la massima parte non troppo benevoli, con le quali i giornali tedeschi accompagnano la narrazione degli incidenti studenteschi, ce n'è una che vorrebbe essere molto benevola e riesce, nella realtà delle cose, molto ingenua.

E' la «Zeit» di Vienna che, senza iracondere al solito linguaggio ostile agli italiani, difende il diritto dei tedeschi ad avere secura da ogni turbamento estraneo la loro vita accademica e, tanto per confortare gli italiani, fa press'a poco questo ragionamento: «Voi italiani avete ragione ad applicare per vostro conto la ricetta ormai antica che in Austria non si ottien nulla se non si grida, non si strepita, non si fanno scandali. Ma la ricetta, veramente austriaca, non ha più diritto d'esistere. Negli ultimi tempi l'Austria si è trasformata ed è cessata la ragione della ricetta stessa. Una volta andava a fagiolo: non c'era Parlamento o c'era un Parlamento figurativo, e si dovevano rintronare di grida e dimostrazioni stradaiole le orecchie della burocrazia dominante se si voleva esserne ascoltati. Ma ora abbiamo il Parlamento del suffragio universale, nel quale il Governo deve far i conti con tutti i gruppi nazionali, anche coi più esigui, e dove ogni postulato popolare ha la certezza di trovare ascolto ed appoggio. Data la composizione di questa Camera, gli italiani non hanno da disperare: si affidino ad un'azione parlamentare».

Sta bene, ma per il momento a questa conclusione manca la premessa. Gli italiani finora non si sono accorti d'alcun benefizio delle pretese trasformazioni subentrate in questo Stato. Il Parlamento del suffragio universale - a giudicare dai fatti sinora accertati - non è, rispetto agli italiani, dissimile dai Parlamenti del privilegio; forse non ne sarà peggiore, certo non ne è migliore. Dinanzi al Parlamento nuovo è stata già portata la nostra questione universitaria, senza che nè discorsi nè interpellanze riuscissero a far progredire di un pollice la soluzione del problema. E a chi conosce l'ambiente parlamentare, esso è sembrato tanto poco disposto a dare «ascolto ed appoggio» alle nostre domande, che tutti i deputati italiani, senza distinzione di partito, si sono accordati nel non iniziare per il momento alcuna azione parlamentare: tanto poca fiducia inspira loro questa Camera, alla quale, secondo il consigliere viennese, gli italiani dovrebbero affidarsi.

In quanto al Governo, esso che conosce la nuova Camera, mostra coi fatti di non credere affatto alla miracolosa trasformazione che avrebbero subito, secondo la «Zeit», i sentimenti del Consiglio dell'impero verso gli italiani. Il Governo col suffragio universale in vista ha dato di frego alla Facoltà e alle parallele italiane, senza alcuna sostituzione e alcun compenso; - con la Camera popolare in funzione si prende gioco degli italiani col promettere il riconoscimento degli studi e dei diplomi del Regno, col tirar in lungo le pratiche, col disdirsi ad ogni semestre, col farsi smentire dagli stessi rettori universitari! Il primo bilancio dello Stato presentato alla Camera del suffragio universale contiene tutte le vecchie ingiustizie ai danni degli italiani e ne aggiunge delle nuove!

A noi pare insomma che la burocrazia continui indiminuito il suo dominio, almeno rispetto agli italiani, e che, rispetto ad essi, la Camera del suffragio universale non abbia sinora esercitato quella influenza di moderatrice equanimità che il giornale viennese le attribuisce anche a favore dei gruppi minori.

E se questa è la realtà, non mantiene per gli italiani tutta la sua efficacia la «ricetta» antica, riconosciuta dalla stessa «Zeit», che in Austria - com'essa scrive - «si deve far scandali per conseguire alcunchè»?

Senza contare che i nostri studenti a Graz e a Vienna reagiscono contro gravi soprusi e violenze di cui furono vittime da parte di autorità accademiche e di studenti tedeschi.

Scaffali e bastoni

Nell'odissea dell'Università italiana, si è sempre parlato di scaffali: i famosi scaffali dei ministeri di Vienna, dove andavano successivamente ad affogar nella polvere i memoriali, gli ordini del giorno, i discorsi dei deputati, le solenni manifestazioni delle città e delle provincie. Si credeva che questo fosse un modo di dire; che questi scaffali fossero mobili creati dalla giustificata irritazione della nostra fantasia; che pur qualche cosa più di uno scaffale si avesse a Vienna per la più giusta e più insistente domanda del nostro popolo. Ma no! Sono proprio scaffali, e di che specie! Leggete la relazione dell'intervista che il nostro corrispondente ebbe a Vienna con un funzionario delegato dal barone Beck a rispondergli e che pubblicammo ieri nel «Piccolo della sera». Università italiana? Il funzionario va dritto ad uno scaffale. Questa è roba che si trova negli scaffali. Di suo capo non gli sa dir nulla. Cerca, fruga, scartabella tra gli atti, sveglia carte sonnacchiose: negli scaffali ci deve essere tutto! E invece nemmeno lì c'è nulla. E se non sono nemmeno negli scaffali, dove sono dunque i documenti che riguardano la questione dell'Università italiana?

Il Governo alza le spalle. Non sa. Non ricorda. Si troveranno in altri scaffali, più lontani, più profondi, fuori d'ogni evidenza, nell'impenetrabile oblio degli archivi dove le questioni contemporanee diventano preistoria. Intanto gli studenti tedeschi, al primo accenno di Università italiana, maneggiano come sempre i bastoni. Anche questa è una parola che si ripete come una fatalità in tutti gli episodi della nostra dolente storia universitaria. Gli scaffali del Governo e i bastoni degli studenti tedeschi: sono due parole obbligate, due espressioni indivisibili, che compendiano nella loro materialità tutto quanto possono ottenere di positivo gli italiani invocanti e lottanti per decine d'anni. Essere dimenticati dal Governo; esporsi alle bastonate di chi dovrebbe mantenersi neutrale quando cercano di farsi ricordare!

Le due parole si ripetono come i rintocchi di una campana: scaffali e bastoni, bastoni e scaffali... La questione alla quale abbiamo commesso tanta speranza, tanta angoscia della nostra vita civile, per il Governo e per la più possente nazionalità dell'Impero non è che questo!

La lezione di un professore tedesco
agli studenti tedeschi

L'altro ieri i giornali di Graz pubblicavano una «notificazione» degli studenti tedeschi i quali protestavano contro gli «intrusi» italiani che chiamavano «ospiti tollerati, provocatori».

Contro tale linguaggio protesta ora a sua volta «un professore universitario tedesco» il quale pubblica sulla «Tagespost» di ieri mattina la seguente dichiarazione:

«Non apparisca un' approvazione delle dimostrazioni degli italiani che sono avvenute testè alla locale università, se da parte mia vengono sollevate alcune eccezioni contro la dichiarazione degli studenti tedeschi apparsa ieri in relazione a quei fatti.

«Tutti i cittadini dello Stato frequentanti una università austriaca sono equiparati, onde nessuno di essi va considerato quale ospite. Il carattere tedesco dell'università di Graz non viene affatto sminuito se una parte de' suoi studenti ha per sua lingua materna l'italiana. Supposto però anche che gli italiani sieno effettivamente qui ed altrove solo ospiti, essi, in mancanza di una propria università, sono tali perchè vi sono costretti. Da molti anni i loro sforzi tendono a smettere questa parte di ospiti e a liberare i tedeschi della loro presenza. Onde da questi ultimi dovrebbero gli italiani essere anzi soccorsi, e quand'anche errino nella scelta dei mezzi, hanno diritto più che a suscitare «indignazione» (come diceva la dichiarazione degli studenti tedeschi) ad essere giudicati con benevolenza, tanto più in quanto studenti tedeschi dotati di sentimento nazionale ugualmente vivace, si comporterebbero, nella stessa situazione, probabilmente nello stesso modo».

E' quello che da parte italiana è stato tante volte ripetuto invano e che in bocca di un professore tedesco assume particolare importanza ed efficacia.

Società Politica Istriana

L'altro ieri si tenne nella nostra città una seduta della direzione della Società Politica Istriana sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Fu preso atto delle comunicazioni risguardanti le seguite elezioni comunali di Pola, Laurana, Lussingrande e Canfanaro, i reclami pendenti contro due dei citati atti elettorali e l'esito ovunque favorevole delle elezioni suppletorie per le Commissioni dell'imposta sull'industria.

Presentato dal cassiere avv. Belli, fu approvato il resoconto finanziario sulla gestione sociale pro 1906, da assoggettarsi al voto del congresso generale. Svolto dal segretario Salata, fu pure approvato il resoconto della Commissione permanente agli affari comunali.

Fu quindi deliberato di indire il congresso generale ordinario per domenica 1. decembre p. v. nella città di Parenzo e venne fissato l'ordine delle pertrattazioni. Fu dato incarico alla presidenza di invitare l'on. Bartoli ad assumere per il congresso la relazione politico-parlamentare con speciale riguardo alle precorse trattative per la riforma elettorale dietale.

Fu pure deliberato che sia data ragione al congresso generale delle pratiche svoltesi fra la Direzione sociale e un Comitato di giovani per la riforma dell'organismo sociale e in appendice alla relazione virtuale sia sottoposto ai voti del congresso analogo ordine del giorno risguardante l'attuazione quanto più possibile sollecita della riforma concretata fin nei dettagli di comune accordo fra la Direzione sociale e il Comitato dei giovani.

Fu esaminata infine la situazione universitaria e votato l'ordine del giorno pubblicato ieri.

A PROPOSITO DELLA NAVE SCUOLA

In relazione alle notizie precedentemente pubblicate sulle intenzioni del Governo riguardo alla «nave-scuola», abbiamo attinto a fonte autorevole le seguenti informazioni:

«Nel nuovo contratto col Governo, il Lloyd si era obbligato di costruire, a richiesta del Governo e rispettivamente di allestire verso adeguato compenso, una «nave-scuola». Poco dopo sancito il nuovo contratto, il Ministero del commercio si rivolse mediante il Governo marittimo di Trieste al Lloyd, invitandolo a comunicare le condizioni che intendeva porre per mettere in esecuzione le disposizioni dell'anzidetto paragrafo del contratto. Pare che le esigenze del Lloyd abbiano incontrato delle difficoltà presso il Ministero delle finanze, per cui il Ministero del commercio non potè venire immediatamente ad una decisione, e dovette incaricare il Governo marittimo di aprire col Lloyd nuove trattative. Ci consta che queste trattative vennero già incamminate, e dipenderà ora dal buon volere del Lloyd di facilitare al Governo il suo compito.

«Nel preventivo per il 1908 il Ministero del commercio ha già inserito per la «nave-scuola» un importo di cor. 5000, importo che sembrerà a prima vista insufficente. Si deve però riflettere che tale somma è calcolata nella supposizione che la «nave-scuola» abbia ad entrare in attività di servizio appena nell'ultimo trimestre del 1908, ed è naturale che, costruita e messa in servizio la nave, tale importo verrebbe sensibilmente aumentato. Così anche il Ministero dell'istruzione ha a disposizione nel suo preventivo per l'anno 1908 un importo di cor. 15.000 per stipendi da conferirsi ai giovani i quali prenderanno imbarco sulla futura «nave-scuola».

«Per quanto concerne la nave «Beechdale», il Governo non ha avuto alcuna ingerenza nel rispettivo progetto. Il signor armatore Jasbitz, con lodevole zelo e documentando ancora una volta l'interesse e l'amore che dedica alla marina mercantile, si era dichiarato cioè di propria iniziativa pronto ad imbarcare sul «Beechdale» dodici allievi assolti delle scuole nautiche, senza pretendere alcuna sovvenzione, ed obbligandosi di fornire ai medesimi anche il vitto gratuitamente. Domandava soltanto che a questi allievi venisse assegnato un importo sufficente per recarsi in Inghilterra ove la nave si trova attualmente. Il Governo si dichiarò pronto ad accettare questa offerta e di elargire ai giovani cadetti anche stipendi alla condizioni però che la nave fosse visitata da un perito giurato e dichiarata pienamente idonea alla navigazione. Il «Beechdale» non è da considerarsi quindi neppure come una soluzione provvisoria della questione sulla «nave-scuola»; il Governo non fa altro che conferire stipendi a degli assolti nautici i quali prendono imbarco sopra una nave a vela e si presta acchè a questi giovani venga facilitato il compito di assolvere la pratica prescritta per subire l'esame di tenente. Dato il caso che un altro armatore dichiarasse di voler prendere sopra un'altra nave a vela altri dieci cadetti alle condizioni offerte dal signor Jasbitz, il Governo, purchè avesse a disposizione mezzi sufficenti, verrebbe certamente incontro anche a questa nuova offerta».

Università del popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il dott. Giulio Grandi darà principio al suo corso di igiene buccale. Ecco il riassunto: L'arte medico-dentistica attraverso i diversi secoli - Sviluppo dei denti - Disturbi di dentizione - Loro pregiudizi ed errori - Cura dei denti del latte - Loro importanza - Igiene dei denti nella famiglia e nella scuola. - La lezione sarà illustrata da molte proiezioni.

Vista l'importanza dell'argomento, si raccomanda specialmente ai genitori cui sta a cuore la sorte dei loro figli di intervenire al detto corso e condurvi pure i loro figli.

★ Nella scuola di via Paolo Veronese, pure alle 8.15, il prof. Giuseppe Vidossich terrà la seconda lezione del corso «La letteratura nell'800 e le rivoluzioni», svolgendo i seguenti temi: Vincenzo Monti poeta storiografo - La sua vita - L'uomo politico - La Bassviliana - La Mascheroniana - Il mistico omaggio.

Nuovo avvocato. Il cons. Lorenzo Petronio fu oggi iscritto quale avvocato, con la sede a Trieste, nell'albo di questa Camera degli avvocati.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima una escursione sociale sul Monte Taiano (m. 1029). La partenza è fissata col treno delle 7.20, dalla stazione della Ferrovia dello Stato per Cosina. La discesa si effettuerà a Metelliano, dove avrà luogo il pranzo. Il ritorno seguirà col treno in arrivo alle 7.25 pom.

Le cartoline importate nel Giappone. L'Ufficio internazionale dell'Unione postale universale comunica che le cartoline illustrate, che vengono importate nel Giappone dall'estero, sono soggette a dazio. Però vengono ammesse all'importazione quali stampati con la posta-lettere, soltanto, se sono spedite singolarmente e aperte. Le cartoline illustrate sono invece esenti da dazio come finora, se vengono importate nel Giappone con la posta-lettere quali campioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Margoni, madre degli amici Emerico e Carlo, dal signor Paolo Candotti cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: P. A. Piccin cor. 2, Elodia Tamaro nata contessa Marcovich 5, Giuseppe Chierini 4.

— Alla Società «Igea» pervennero da una signora anonima, a mezzo del presidente della Società 45 istrumenti ed 1 apparato chirurgico.

Posto in concorso nella magistratura. E' vacante un posto di giudice distrettuale, a Capodistria, nella VIII classe di rango. Istanze a tutto il 24 corr. alla presidenza del Tribunale prov. di Trieste.

Una festa dei regnicoli. Per domenica prossima, la Società fra regnicoli organizza la terza festa famigliare. Avrà luogo, come al solito, al ridotto del Politeama Rossetti. La compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» rappresenterà: «Tramonto», un atto di Antonio Pittani; «Diavoletto», commedia in due atti di Giovanni Salvestri, e la farsa brillantissima di Antonio Pittani «In zerca de un cor». A spettacolo finito seguiranno le danze.

La mostra d'arte antica. Il Circolo Artistico rivolse alla cittadinanza l'invito di concorrere con le opere d'arte antica che si trovassero in suo possesso alla mostra da esso allestita nella sala della Permanente. E la cittadinanza accolse l'invito con slancio, con entusiasmo; due, tre volte si sarebbe potuto riempire la sala con le opere che si mandarono, che si preannunziarono: e poichè l'esposizione deve aprirsi domani, è il momento di dire: - Cari concittadini, basta! - Basta, si intende, per questa volta: poichè il Comitato organizzatore, dalle cose veramente rare e preziose che gli si mandarono, dalle molte altre cose di valore artistico e storico delle quali ebbe notizia, si convinse che c'è nelle case di Trieste una ricchezza d'oggetti d'antichità e d'arte che nemmeno si poteva ideare. Tanti ce ne sono da poter bastare a parecchie esposizioni, che il Circolo Artistico terrà infatti d'ora innanzi periodicamente, aggruppando in ciascuna un determinato tipo d'oggetti, o tutte le cose di una determinata epoca: quadri, merletti, statue, oreficeria, mobili, armi ecc. ecc. Intanto, la prima esposizione può dirsi pronta: il Comitato del Circolo ha preso per questa volta oggetti di vari generi, di varie epoche, e li ha disposti con gusto in modo da trasformare la Permanente nel ricco salone di un intelligente amatore d'arte. Domani vi sarà ammesso il pubblico, il quale sottostarà per questa esposizione speciale a un tenue prezzo d'ingresso: giacchè ornare una sala, organizzare una mostra di questo genere, sono cose costose anche per gli artisti ed è giusto che non paghino loro le spese di una rievocazione del passato interessantissima per tutta la cittadinanza.

Il giuoco di tombola della «Previdenza». Per ultimare le operazioni di incasso l'estrazione della tombola a domicilio è rimessa definitivamente a sabato 30 novembre. Così è data possibilità a quelli che ancora non hanno pagato le cartelle di farlo mediante la cassa di risparmio postale oppure mediante gli incaricati della Società che devono consegnare la ricevuta analoga.

Il Comitato di pubblici festeggiamenti. L'attenzione suscitata in questi giorni dalla Commissione per il promovimento del concorso di forestieri ha fatto sì che molti si domandassero, per associazione d'idee, che n'è del Comitato di pubblici festeggiamenti. Questo dovrebbe continuare ad esistere più che mai: la Commissione stessa si riprometteva molto della attività e intraprendenza di esso, riconoscendo che, per il suo stesso carattere, essa non avrebbe potuto mai sostituirne le funzioni. Che c'è dunque del Comitato di pubblici festeggiamenti? Ecco: noi sappiamo che ora, come già altre volte, dinanzi alle difficoltà dell'impresa, alla lotta per vincere le momentanee apatie dei cittadini, una frazione della Giunta esecutiva che così abilmente interpretò ed esplicò il suo mandato si domanda, quasi scoraggiata, se convenga proprio perseverare nell'opera. Ma in verità, come già dicemmo, a noi sembra che quest'opera, mentre un'azione organica si inizia per il richiamo di forestieri a Trieste, sia più opportuna, più van-

COMUNICATI*)

N. 1946.

AVVISO.

Apresi il concorso, fino a tutto il corr. mese, al posto di guardiano boschivo per il Comune censuario di Visinada, verso l'annuo emolumento di cor. 720, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze, munite dei necessari documenti, dovranno essere scritte di proprio pugno dai concorrenti, osservando che le condizioni sono ostensibili in quest'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI VISINADA
li 11 novembre 1907.
Il Podestà: **Dott. Ritossa.**

Avviso di concorso.

Viene aperto il posto di medico presso questo Comune locale, con l'emolumento annuo di cor. 2000, pagabili in rate mensili antecipate.

Per il coprimento di tale posto esigesi la conoscenza della lingua italiana ed eventualmente di un idioma slavo meridionale.

Il medico è obbligato di tenere un armadio farmaceutico.

I concorrenti dovranno produrre alla scrivente tutti i documenti necessari fino il 31 dicembre a. c.

DALLA PODESTERIA DI FIANONA
li 11 novembre 1907.
Il Podestà: **F. Tonetti.**

Tutto il mondo degli oratori e dei cantanti

le hanno esperimentate ed i più splendidi attestati dimostrano che le Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays sono indispensabili a tutti coloro che devono molto parlare e cantare, come al parlamentario, al sacerdote, al maestro, all'artista drammatico ed al cantante. L'uso regolare delle Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays preserva dalla raucedine e guarisce tutte le indisposizioni subentrate in seguito ad una causa qualsiasi. Chi non le avesse ancora esperimentate, non tralasci di farne una prova nel suo stesso interesse. Le Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays, vendonsi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali, al prezzo di cor. 1.25 la scatola.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Mell, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercansi

in ogni paese della Monarchia Austro-Ungarica, dove viene coltivata la vite, signori ben conosciuti e benevisi dai proprietari di vigneti, per affidare loro la

RAPPRESENTANZA

pel loro paese e circondario, di un preparato speciale, brevettato e premiato, contro la Peronospora e la Crittogama, nonchè contro tutti i parassiti delle piante fruttifere, ornamentali, ecc. — Condizioni favorevolissime. Forte provvigione.

Offerte „Vivite" Casella postale 369, Trieste.

CERCASI

per Trieste e la Regione

GIOVANE INGEGNERE

con coltura commerciale, che conosca perfettamente l'italiano ed il tedesco, per la vendita esclusiva di un articolo del ramo tecnico, già molto bene introdotto.

Forte utile.

Signori che dispongono di una cauzione, e che posseggono le qualità richieste e primarie referenze inviino le loro offerte sub

„Küstenland 65797"

all'ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I, Wollzeile 9.

Articoli di lusso

in ricco assortimento nel

NUOVO NEGOZIO

Edoardo Schambik

— Piazza della Borsa 8 —

Ultime novità in Argenteria chinese, Ceramiche, Bronzi, Ventagli, Articoli di pelle e Giocattoli.

IL DEPOSITO MOBILI
di
VITTORIO VOSILLA

traslocato dalla Piazza Lipsia 7

in via Sanità N. 8, angolo via Perporella

di faccia al Caffè Fedel Triestino,

venne riccamente assortito di novità insuperabili per solidità ed eleganza. — Prezzi miti

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 - Telefono 847.

Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni

che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione**

con e senza furgoni

Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.

Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti.

taggiosa che mai: e abbiamo ferma fede che una tale persuasione finirà per formarsi anche nell'animo di tutti gli egregi componenti la Giunta. I quali diedero già tali prove di avvedutezza e di coscienza e si guadagnarono tale simpatica popolarità nell'attuazione dei loro programmi che certo nessuno meglio di loro, a meno che non si cambi base all'azione, potrebbe svolgere anche in avvenire quella che è pure una iniziativa provvida in qualsiasi città: l'animazione della vita cittadina; l'organizzazione di ciò che possa dilettare, muovere la curiosità, attirare movimento di denaro e movimento di gente.

Nozze d'oro. Ieri mattina nella chiesa di S. M. Maggiore (dei Gesuiti) si celebrarono le nozze d'oro di due simpatici vecchietti che ripetevano la cerimonia avvenuta nella stessa chiesa cinquanta anni fa, il 14 novembre 1857. La coppia di sposini è quella di Antonio Cecconi di Trieste, nato nel 1836, e di Filomena Cecconi, nata nel 1838. Gli sposi non ebbero figli. Il Cecconi in questi giorni compì pure cinquant'anni di lavoro: da quando si ammogliò divenne proprietario di carri e potè lavorare come carradore di case di spedizione fino a pochi anni fa, allorchè una malattia gli impedì di continuare nell'impresa e dovette vendere quel poco che aveva. Per fortuna, essendo egli uno dei soci fondatori della Società Operaia, il Cecconi percepisce dall'Operaia un piccolo sussidio mensile.

Ieri in via S. Nicolò N. 12, quinto piano, dove abitano i coniugi Cecconi, molti amici si riunirono a festeggiare la rara ricorrenza.

Convegni sociali. Il Circolo Euterpe darà domani sera alle 9, nella sala Tersicore, una serata di danza.

Il dibattimento che doveva essere tenuto iermattina a carico dei tredici arrestati per i vandalismi del 13 settembre scorso, fu rinviato al 28 corrente, causa un'indisposizione del presidente del dibattimento ,presidente cons. aul. de Defacis.

L'arresto di due militari malfattori

Narrammo ieri che martedì nel pomeriggio, in via di Miramar, un soldato aveva assalito la signorina Matilde Cossutta e la aveva derubata di una borsetta contenente il portamonete con 11 corone e il fazzoletto. Apprendiamo ora che l'autorità militare fece una severissima inchiesta e che, sulla base dei connotati forniti dalla vittima, riuscì a scoprire il colpevole nella persona di Giorgio Cernigoi, appartenente alla IX compagnia del reggimento N. 97. Il giovanotto si protestò innocente e dichiarò che a commettere il furto era stato il suo commilitone Lorenzo Ogrizech, della stessa compagnia. Aggiunse, però, di essere stato in compagnia del ladro e di non sapere dove questo fosse andato a finire. Si constatò poi che l'Ogrizech mancava dalla caserma da domenica mattina.

Più tardi si apprese che l'Ogrizech era stato arrestato dalla gendarmeria a Postumia. L'autorità militare inviò subito sul luogo un picchetto di militari con l'incarico di condurre a Trieste il disonesto. In pari tempo fu avvertita la polizia della scoperta fatta.

Conoscenze nuove e conseguenze vecchie. Mercoledì nelle prime ore del pomeriggio, il marittimo Giuseppe Ianessich, abitante in via Economo N. 6, secondo piano, si accompagnò ai fratelli Riccardo e Alberto S., il primo di 25 anni, il secondo di 27, entrambi marittimi, abitanti in via di Rena, e al loro amico Ettore F., di 24 anni, abitante in via di Crosada. I tre nuovi amici gli fecero fare una «via crucis» di parecchie osterie di città vecchia e, calata la sera, egli era alquanto brillo. Aveva passato una giornata felicissima poichè i tre messeri, dimostrandogli già un'affezione straordinaria, lo avevano fatto bere a più non posso; egli non si sarebbe mai immaginato che i tristi agivano così con secondi fini. Quando si accorse di essere ben pieno, il Ianessich espresse il desiderio di rincasare e i tre giovanotti si offrirono premurosamente di accompagnarlo.

— Se tre tesori, se tre tesori - mormorava il poverino - mi no dimenticarò più tante atenzion...

E siamo persuasi anche noi che il Ianessich non dimenticherà tanto facilmente la data di mercoledì. Giunti alla riva Grumula, i tre compari si fermarono: due di essi afferrarono il Ianessich per le braccia e il terzo gli visitò le saccoccie derubandolo di 19 corone e 54 centesimi, di un quarto di dollaro, di una lira italiana e di alcune altre monete estere. Sebbene ubriaco, il Ianessich si accorse che gli «amici» stavano facendogli «i pulisi» e si diede a gridare. Non lo avesse mai fatto: i tre lo tempestarono di pugni e poi se la svignarono. La vittima... dell'amicizia comunicò la cosa alla polizia e questa, verso le 10, riuscì ad arrestare uno dei mascalzoni, Alberto S., il quale è ritenuto pericoloso e sottoposto a speciale sorveglianza. Un'ora dopo furono arrestati anche gli altri due in via dei Capitelli. Si apprese poi che Riccardo S. è uscito da pochi giorni dal servizio militare e che aveva fatto indossare la sua uniforme di soldato di marina al Ianessich. I tre si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

Furto di tubi. Ieri notte verso le 12, una guardia che pattugliava per la piazza della Stazione, s'imbattè in un giovanetto all'apparenza muratore, il quale recava sulle spalle un pesante sacco e, insospettita, lo fermò e lo interrogò. L'interpellato rispose che il sacco conteneva alcuni tubi di zinco ricevuti in regalo; ma la guardia, poco persuasa, lo condusse alla polizia, dove si scoprì che il giovanetto, a nome Francesco C., di 16 anni, da Gorizia, era stato espulso dalla nostra città. Posto alle strette, il C. confessò di aver rubato i tubi in una casa che si sta demolendo in via della Sorgente; aggiunse di non aver mai saputo di essere stato espulso da Trieste. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Sparizione misteriosa. Quando, mercoledì mattina, Orsola Franzelli, abitante in via dei Bonomo N. 1, cacciò una mano sotto il comodino nella camera da letto, con l'intenzione di levare una scatola contenente alcuni gioielli ivi nascosta, provò una dolorosa sorpresa: la scatola era sparita. Quando e da chi era stata asportata? - la Franzelli non seppe rispondersi poichè era da parecchi giorni che non dava un'occhiata nel nascondiglio e perchè nella sua casa non era entrato alcun estraneo. La scatola conteneva: una catena a maglie larghe con ciondolo d'oro del valore di 60 corone; un braccialetto con sette perle del valore di 16 corone; un paio di orecchini con diamantini del valore di 8 corone; un secondo paio con smalto del valore di 30 corone, nonchè uno spillo da signora e due bottoncini da camicia del valore complessivo di 20 corone. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia.

Arresto di tre malfattori. Lunedì sera alle 7, il fuochista Giorgio Trevisan, abitante al N. 362 di Rozzol, fu assalito in via delle Beccherie da cinque individui i quali, postolo in condizioni da impedirgli qualsiasi movimento, lo derubarono di 12 corone e spiccioli. Poi se la svignarono; ma la vittima inseguì gli audaci malfattori gridando «ferma, ferma», e in piazzetta S. Giacomo una guardia riuscì a fermare uno dei fuggitivi. Questi però le diede uno spintone in modo da farla cadere e poi continuò a correre, imboccando la via di Donota. La guardia, rialzatasi, lo inseguì e lo raggiunse nella stessa via, dove si svolse una scena clamorosa: dopo aver gettato via il denaro rubato al Trevisan (che fu raccolto dai suoi compagni), il giovanotto si diede a dimenarsi furiosamente colpendo il funzionario con pugni e calci. Fu domato soltanto quando accorsero due altre guardie. Alla polizia il tizio si qualificò per Mario Fuser, di 18 anni, da Trieste, e si rifiutò di palesare il nome dei suoi compagni. Nondimeno, però, la polizia riuscì a scoprirne tre di essi che rispondono ai nomi (notissimi ai suoi registri) di Riccardo Sciuca, di 20 anni, facchino, da Trieste, ed Ermenegildo Folla, di 20 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 26, nonchè Francesco Zegler, di 16 anni, da Trieste, abitante in via Ponzanino N. 13.

Ladri che visitano una cantina e poi tentano di entrare in un villino. Giorni di grande lavoro, questi, per la numerosa banda di ladri che delizia Trieste: quasi ogni giorno la cronaca registra almeno una dozzina di furti. Martedì notte, gl'infaticabili entrarono, scavalcando il muro di cinta, nel cortile della casa N. 50 di Barcola e, servendosi di una spranga di ferro, forzarono la porta della cantina dell'«Osteria sociale», della quale è conduttore Luigi Cociancich. Nella cantina rubarono due caldaie di rame, una della capacità di 80 litri ed una di 20 litri, del complessivo valore di 27 corone. Poi passarono in una delle stanze del locale e rubarono tre tovaglie bianche del valore complessivo di sei corone. Il bottino era molto misero ed i ladri, insoddisfatti, idearono lì per lì un altro colpetto, ma con esito negativo. Messa in disparte la roba rubata, essi scavalcarono il muro che divide il cortile dell'osteria dalla villa del signor N. Nigent e, sempre servendosi della spranga di ferro, forzarono le imposte a scuro di una finestra al pianterreno. Il lavoro riuscì magnificamente: lavorarono soli pochi minuti e con tanta prudenza da non fare il minimo rumore. Ma, ahimè: avevano sprecato la loro energia, poichè la finestra era munita internamente di una solidissima inferriata. Di conseguenza si ritirarono con le caldaie e le tovaglie. Il furto e il tentativo di furto furono scoperti alla mattina seguente e ne fu subito informata la polizia

Siate prudenti con le armi! Ieri mattina l'agricoltore Giuseppe Babich, di 23 anni, abitante a Corte d'Isola, stava cacciando in piena campagna quando, tirando una fucilata ad una lepre, la carica fece cilecca e la lepre continuò la sua strada. Il Babich, allora, volendo estrarre la carica, s'inginocchiò, e mentre stava estraendola questa esplose improvvisamente colpendo il poveretto alla gamba sinistra in modo da cagionargli una grave ferita e una frattura all'osso crurale. Accompagnato a Isola, ebbe le prime cure dal medico del luogo e fu poi trasportato all'ospedale di Trieste, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Una martire. Sotto questo titolo narrammo ieri il caso della giornaliera Vincenza Bresciach, di 18 anni, abitante in via Rigutti 33, la quale recatasi alla Guardia medica per la cura di contusioni e lividure in varie parti del corpo, ebbe a dichiarare che le medesime le erano state prodotte con percosse dal proprio amante; un uomo che senza alcun riguardo allo stato di gravidanza in cui la donna attualmente si trova, la maltratta quasi ogni giorno e inveisce contro di lei nella forma la più brutale. Dal rapporto medico che abbiamo sotto occhio emerge che alla Bresciach furono riscontrate contusioni gravi e suffusioni sanguigne all'orbita sinistra, al braccio, all'orecchio e al crure sinistro; alla fronte, al torace, alle labbra e al basso ventre e contusioni ed escoriazioni all'occhio destro, alle labbra e graffiature alla faccia.

A tal proposito è degna di rilievo la gentilezza dell'animo della povera vittima, la quale, ad onta di tutti gli oltraggi sofferti, ha respinto sdegnosamente l'esortazione di denunciare all'autorità il brutale individuo.

Fra una macchina. Il macchinista del piroscafo «Leopoldina», Vittorio Papes, di 45 anni, mentre lavorava restò impigliato con la mano destra fra gl'ingranaggi d'una macchina e riportò una grave ferita. Ebbe le prime cure dal dottor Luigi Monti, e poi si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Una padrona manesca. La domestica Maria Cociancich, di 22 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 8, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura d'un arrossamento alla guancia sinistra, riportato in seguito a uno schiaffo datole dalla propria padrona.

Una sassata. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Dante Danelutti, di 11 anni, abitante in via dell'Istria N. 8, il quale era stato colpito al sopracciglio destro con un sasso scagliatogli contro da un altro ragazzo e aveva riportato un ematoma con escoriazioni. Fu medicato.

Ustioni. Fu portata alla Guardia medica la bimba Erminia Meule, di 10 anni, abitante in via Molin grande N. 42, la quale essendosi rovesciata addosso del caffè bollente, aveva riportato ustioni alla faccia. Ebbe le necessarie cure.

L'acquisto d'ogni articolo inerente alla toilette d'una signora
venga fatto soltanto presso il ben conosciuto negozio d'articoli specialità di
Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11
COLOSSALE SCELTA IN SPUGNE.

Aperto testè! VIENNA Aperto testè!
„PARK-HOTEL"
dirimpetto alla facciata d'arrivo delle stazioni della ferrovia Meridionale e dello Stato.
Facilità di partenze per qualsiasi direzione. Primario albergo borghese, in splendida posizione libera, arredato con criteri moderni e con tutto il comfort. Illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, bagni, stanze di lettura, stanze per colazione e stanze per gli chauffeurs, garage per automobili. Ristorante in casa. Scrupolosa pulizia. Prezzi miti.
Rodolfo Wieninger, proprietario
Telefono 7493. Vienna IV Wiedener Gürtel 18

OLIO D'OLIVA PURO
da soldi 40 al litro in poi
acquistasi nel negozio
ENRICO GORTAN
Via Caserma N. 14.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 640 — Tel. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Medico Direttore: Prof. Dott. GIOVANNI VITALI
Consulenza del Prof. Augusto Murri tutti i giovedì

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

QUASI PER REGALO!
Maglierie, Berretti per adulti e bambini, Ombrelli, Scarpe, Scarpette, Bluse, Merletti, Vitrages, Pettini con „Strass", Borse, Vetrami, Terraglie, Ferramenta ed un'infinità di altri articoli utili, nel rinomato
BAZAR 33 e 49
Via S. Nicolò N. 29 — Via S. Nicolò N. 29

Chi ha il migliore
CINTO ERNIARIO del mondo??
Attenzione!
medaglie d'oro, diploma d'onore, migliaia di lettere di ringraziamento da persone che furono liberate dalle sofferenze.
100 Corone di premio dal consigliere municipale e comunale signor Carlo Costenoble, guarito completamente entro tre mesi da un'ernia invecchiata.

Carlo Tiesle che con la sua propria invenzione si è liberato dai suoi dolori
I cinti con i. r. brevetto d'invenzione del sig. Tiesel sono stati perfezionati due volte, a vantaggio dell'umanità sofferente. Si possono portare giorno e notte, poichè sono senza suste ed hanno invece dei cuscinetti elastici, da potersi regolare secondo la conformazione del corpo. Propria produzione di qualsiasi fasciatura, cinti, apparati ortopedici, estremità artificiali ecc. ecc. Prospetti del suaccennato cinto spedisce, verso invio del francobollo per la risposta, la ditta
TIESEL & SALOMON
Centrale: Vienna, VI/2, Mariahilferstr. 101, prima corte, destra
Filiale: Rodaun, presso Vienna, nel proprio edifizio, Martin Schneiderg. 2

L'Acqua di betulla per i capelli del Dott. Dralle
Una volta provata, diviene indispensabile.
Essa è di miracolosa efficacia per la cresciuta dei capelli.
Allontana la forfora, impedisce la caduta dei capelli, rafforza i nervi.
Vienna 1904: Medaglia d'oro dello Stato
St. Louis 1904: Grand Prix
Milano 1906: Grand Prix
Nell'acquistarla fare attenzione al nome del **Dr. Dralle, poichè altrimenti non è originale.**
Si può riceverla nelle farmacie, profumerie drogherie e negozi da barbiere.
Deposito all'ingrosso: M. Hoffmann & C. Tetschen s/E.

Finalmente abbiamo indovinato!
Ecco l'esclamazione che faranno parecchie madri quando vedranno i loro figliuoli raggianti di gioia per il fatto che si divertono con la cassetta architettonica Ancora, loro regalata e con la quale, quelle piccole manine riescono a fabbricare sempre migliori costruzioni architettoniche. E allorquando le madri vedranno i loro bambini lasciare da parte tutti gli altri giocattoli per dedicarsi esclusivamente ai giuochi della stupenda cassetta architettonica Ancora, allora potrà con ragione esclamare: la
CASSETTA ARCHITETTONICA ÀNCORA
non è soltanto **il più istruttivo regalo**, ma anche **il più economico.** Quindi non sarà mai abbastanza raccomandato alle madri che vogliono convincersi subito della praticità dei regali per Natale di rivolgersi **in tutta fretta** alla ditta **F. Ad. Richter & Cie.**, i. fornitore di Corte e di Camera, **Vienna, I, Operngasse** 16, per farsi spedire il nuovissimo prezzo corrente delle nuove cassette architettoniche Ancora e dei **giuochi di combinazioni,** di Richter, per poter scegliere, con tutta calma, le cassette più adatte. Il prezzo corrente, riccamente illustrato, contiene un'esatta descrizione di ogni singola cassetta ed una spiegazione dei pezzi di completamento, in grazia dei quali ogni cassetta architettonica Ancora può venire gradatamente ingrandita.
Negli acquisti far attenzione alla marca di fabbrica Àncora

OGGETTI ADATTI PER REGALI in grandissimo assortimento a prezzi di vera concorrenza unicamente nel negozio E. MIONI Via S. Antonio 2 Palazzo Treves.

ACQUA DI CATRAME
„SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia
— nella —
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

DENTIZIONE
ARRETRATA
GRACILITÀ
DEBOLEZZA
richiedono una cura costante di
EMULSIONE GODINA
con
PANCREATINA
Rimedio tonico-ricostituente nutritivo
L'Emulsione con PANCREATINA è un preparato di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di composizione la più razionale e perfetta; di superiorità assoluta di fronte ad altri preparati consimili, per l'aggiunta di Pancreatina: di squisito sapore aromatico che vince qualunque ripugnanza per l'olio di merluzzo.
Si trova presso i produttori
R. & G. GODINA
TRIESTE
ed in tutte le farmacie
al prezzo di Cor. 2.—.
Dalla Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4, vengono eseguite commissioni di 2 bott. verso rivalsa di Cor. 5.20 franco.

TRASPORTI DI BAGAGLI
MEDIANTE FERROVIA O VAPORE
da domicilio sino domicilio del luogo di destino
si assume dallo
UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner
Via Gioachino Rossini N. 8.
Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXXVIII I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza per civili dell'Austria.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 18,389 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 512,980.**
Vincita principale **200,000 Corone** in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 19 DECEMBRE 1907
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

I migliori **FIAMMIFERI DA TASCA**
sono quelli con la
Marca
RUOTA

TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori **LAZZAR & HECKT**, Telefono N. 873.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3**
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso per la Francia e Algeria E. M. RICBASSEGLIA

Cronaca triste. A. B. colto da mania religiosa commetteva ieri stranezze. Si ricorse all'Infermeria Treves e il povero pazzo, dalla propria abitazione in via di Rena, venne accompagnato alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Edoardo Peritz, di 15 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 9, ieri nel pomeriggio era intento al lavoro, quando gli cadde sul piede destro uno sportello di ferro che gli produsse alcune contusioni e una frattura all'aluce. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Antonio Primus, di 4 anni, abitante in S. M. Madd. Superiore N. 14, per una ferita alla fronte; Stefano Novach, di 19 anni, falegname, abitante in via della Valle N. 8, per una ferita di taglio al polso sinistro; Orlando Zorzutti, di 15 anni, abitante in via Antonio Canova N. 9, per contusioni all'avambraccio destro; Armando Turch, di 7 anni, abitante in via dei Pallini N. 13, per una ferita al labbro superiore; Bruno Fragiacomo, di 8 anni, abitante in via Torquato Tasso N. 3, per una ferita al mento.

Ricorsero all'«Igea» per la cura di ferite di taglio riportate accidentalmente: la bambina di 5 anni Rosa Buricini, abitante in via S. Cipriano N. 7, Pietro Grassi, di 12 anni, abitante in via Torretta N. 6; Vincenzo Dorogna, di 23 anni; Antonio Rodriguez, di 55 anni; Antonio Coalizza, di 44 anni; Giuseppe Sitoras, di 25 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4.

Corrispondenza aperta. *Lucifero.* Ormai dai campionati mondiali di lotta è stata tolta la classifica per categorie (pesante, media e leggera). Si fa una sola categoria, «handicappando». Il russo Padoubny vinse il campionato mondiale pro 1906 a Parigi. Giovanni Raicevich ha vinto il campionato mondiale 1906-07 a Buenos Ayres ed ora difende il suo titolo a Parigi. Enciclopedia italiana Boccardo, edita dall'Unione tipografica, Torino. — *Abbonato.* Per i biglietti combinati internazionali bisogna rivolgersi sei ore prima della partenza del treno alla cassa della stazione della ferrovia Meridionale. - *Carretta.* Legga la corrispondenza del «Piccolo» del 12 novembre. — *Saluti.* 1. Non è deciso. 2. Evelina Paoli-Papa rimarrà nella compagnia di Roma sino alla fine del triennio in corso; poi farà società con Andò e Gandusio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.8, ore 2 pom. 15.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 7.1 ant. e 7.3 pom. Bassa marea 0.10 ant. e 1.9 pom.

Ogni giorno una. Pigrizia.

— Tupinetti è l'uomo più pigro ch'io abbia mai veduto.

— Perchè dici questo?

— Figurati, egli sembra contento di diventare calvo perchè così non dovrà più far fatica nel pettinarsi.

TEATRI.

Verdi. Un bellissimo teatro e un pubblico plaudente iersera alla «Signora dalle camelie» che fu per Virginia Reiter un nuovo trionfo. La passionalità espressa e vibrante spiegata dalla forte artista nei primi quattro atti del celebre dramma ebbe nella morte, al quinto, degnissimo corollario: la «Margherita Gautier» impersonata dalla Reiter muore sul sofà, abbracciando «Armando Duval»; d'uno spegnersi dolce e calmo, in una ispirosa estasi d'amore. Il pubblico la acclamò dopo ogni atto, e segnatamente al quarto ed al quinto. Magnifiche per lusso ed eleganza le varie «toilettes» sfoggiate dalla distinta attrice, alla quale furono presentati olezzanti omaggi di fiori. Il Rossi-Pianelli, «Armando» sobrio ed efficace, disse con giusto accento di concitazione la grande scena dell'atto quarto e fu egli pure applaudito.

Questa sera «La moglie di Claudio». Domani «La crisi». Domenica ultima recita.

Politeama Rossetti. Scevra dall'inevitabile panico, e svoltasi in un ambiente meno nervoso di quello della prima sera, la seconda rappresentazione della «Carmen» sortì esito molto migliore di quella di mercoledì. La signora Curellich-Körner, la cui voce è decisamente più robusta di sei anni fa, fu una «Carmen» suggestiva e passionale, e riscosse nutriti applausi alla «habanera» e alla scena delle carte detta con rara intuizione e superba drammaticità d'accento. Egregiamente si disimpegnò il tenore Fazzini cui non mancarono gli applausi nei punti culminanti della parte, e fu costretto a replicare la romanza del fiore. Ottimamente la signorina Babbini aggraziata «Micaela». Perdurando l'indisposizione del baritono Viglione-Borghese, la parte di «Toreador» fu disimpegnata con plauso dal baritono Del Chiaro. I comprimari meglio disciplinati non guastarono; il coro, specie nel primo atto, cantò con buona fusione e colorito. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro De Angelis, applaudita ai preludi. In complesso uno spettacolo buono e che si completerà non appena il baritono Viglione-Borghese avrà ripreso il suo posto.

Questa sera riposo. Sabato terza rappresentazione della «Carmen». Per domenica è annunciata una «matinée» di «Tosca», protagonista la signorina Mazzoleni.

Fenice. La ripresa di «Geisha» attrasse alla Fenice numerosissimo pubblico, che applaudì calorosamente durante tutta la sera, richiamando dopo ogni atto i coscienziosi artisti della compagnia Gargano. Questa sera ancora «Geisha».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 8.15. (Pari 6). *La moglie di Claudio*, in 3 atti di A. Dumas. - *Rinnego mia moglie*, farsa.
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *La Geisha*, in 3 atti di Sidney Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Il piroscafo «Elda», dell'«A.-A.», che il 27 p. p., in viaggio da Smirne per Patrasso, s'incagliò sugli scogli presso il faro Gaidaro (Capo Colonne), è stato alfine disincagliato ieri l'altro 13, e quindi rimorchiato e fatto appoggiare su di un bassofondo allo scopo di permettere le riparazioni provvisorie. Indi proseguirà pel Pireo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Cattaro e scali con 62 pass., «Carinthia» da Costantinopoli e i porti della Tessaglia, «Gorizia» da Costantinopoli, scali e Brindisi; i pir. a.-u. «Daniel Ernö» da Spalato e Fiume, «Maria» da Nuova Orleans e Fiume, «Lapad» da Sebenico, «Zara» da Pola; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 47 pass., «Bari» da Bari; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e Algeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Gundulich» per Seriphos, «Kalman Kiraly» per Bordeaux; il pir. inglese «Slavonia» per Fiume e Nuova York; il veliero ellenico «Zoodokepigi» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sofia Braillì» partì il 13 da Fiume per Mumbles; «Campania» arrivò il 9 a Shields; «Epidauro» il 9 a Gibilterra; «Nador» l'8 ad Amburgo; «Szapary» partì il 13 da Catania per Malta; «Kassa» il 13 da Barcellona per Valenza; «Luzon» il 9 da Methil per Fiume; «Maria Immaculata» da Alessandria passò l'11 Punta S. Caterina diretto a Hull.

Lloydiani. «Africa» da Trieste proseguì il 13 da Aden per Bombay; «China» da Kobe per Trieste proseguì ieri da Sciangai per Hongkong; «Istria» da Santos proseguì il 13 da Rio Janeiro per Trieste.

Navigazione Gen. A. «Atlantico» arrivò il 13 a Marsiglia; «Quarnero» diretto a Villaricos passò Messina il 12.

IL COLLAUDO DELLE CASE OPERAIE A MUGGIA

Muggia, 13. Lunedì scorso seguì il collaudo delle case operaie comunali. C'erano gli imprensari signori Curet e Maggioli, e per il Comune la Deputazione municipale e la commissione che amministrerà le case. Le case contengono complessivamente 36 quartieri, che verranno a diminuire, in parte almeno, l'affollamento della nostra città. Il collaudo poteva essere fatto già un mese prima, se non sorgevano divergenze fra l'impresa e il Comune. Questo infine dovette sottostare al pagamento di lavori suppletori, causa forse la poca chiarezza degli accordi riguardo le modificazioni e le aggiunte al piano di costruzione. Perciò appunto sarebbe mancata al Comune la base legale per un ricorso ai Tribunali. Ed è per ciò che sorge spontanea la raccomandazione che, quando si tratterà di qualche altro lavoro, si metta maggior attenzione nella stipulazione dei contratti.

★ E' morto Filippo Fusari, che fu per 27 anni la persona di fiducia dell'arciduca Lodovico Salvatore. Il Fusari aveva espresso parecchie volte il desiderio, perchè già avanti con gli anni, di sbarcare dal «yacht» «Nixe», ma l'arciduca insistette sempre perchè non abbandonasse il servizio, accontentandosi che gli facesse compagnia. Una polmonite in quattro giorni lo condusse al sepolcro.

PER I BAMBINI POVERI DI CAPODISTRIA
Teatro Ristori - Alla biblioteca civica

Capodistria, 14. S'avvicina la cruda stagione a render più sensibili le umane miserie, ma v'hanno cuori gentili, che pensano di provvedervi dove più incalza il bisogno. Da tempo la nuova Associazione femminile di beneficenza ha iniziato la sua benefica azione; ed ora la sua direzione attende alacremente a confezionare indumenti, ad approntare calzature, coperte e quant'altro occorra per preservare dal freddo e dall'inedia gl'indigenti. La Società si propone di allestire anche quest'anno l'albero di Natale in favore dei bambini poveri, ma sopratutto di distribuire sussidi e oggetti di vestiario fra le famiglie più misere. La direzione sociale diramò largo numero d'inviti alle concittadine, perchè prestino il loro nome e il loro contributo alla provvida istituzione, e se ne attende la volonterosa e sollecita adesione, per poter esplicare la maggiore attività a sollievo del povero e a lieta soddisfazione delle cortesi benefattrici.

★ Sabato e ieri si ripresentò al nostro pubblico la brava attrice signorina Lina Pellegrini, accolta la prima sera da un saluto di applausi e pur ieri evocata più volte al proscenio. I filodrammatici la secondarono del loro meglio nelle parti di fianco con impegno.

★ Ad incremento della Biblioteca comunale vennero offerti negli ultimi mesi parecchi e graditi regali, e precisamente: da mons. Lorenzo prof. Schiavi una sua recente pubblicazione; dal dott. Giannandrea Gravisi un suo opuscolo; dal sig. Riccardo Pitteri il suo «Messagio de Goldoni a Trieste»; dalla sig.ra Amalia ved. Babuder n. Loser 29 opere in 78 volumi, e dal dott. Pietro Rozzo un'edizione antica dell'Historia Sacra di Gerolamo Muzio del 1570.

La distribuzione delle lettere a Parenzo.
Scontro di cassa. - Teatro. - Attenti alle armi.

Abbiamo da Parenzo:

Per corrispondere alla disposizione ministeriale circa il riposo domenicale, da ora in poi tutte le domeniche e feste la posta proveniente da Trieste via Pola col treno della sera antecedente e col piroscafo della mattina, verrà distribuita alle ore 10 antimeridiane, mentre quella in arrivo col piroscafo del mezzogiorno verrà distribuita alla mattina susseguente, restando libero agli interessati di ritirarla presso l'ufficio postale dalle ore 2 alle 3 pom. L'orario nei giorni feriali rimane invariato.

★ Nello scontro di cassa praticato dalla Commissione comunale di finanza alla Cassa comunale furono trovate tutte le giacenze in perfetta regola.

★ La compagnia veneziana Brizzi-Corazza darà a questo teatro comunale «Verdi» un corso di sette rappresentazioni, principiando lunedì 18 corr. colla commedia di A. Giordano «Severità e Debolezza».

★ I villici Antonio Picco di anni 16 e Matteo Raccovaz di anni 14½ furono chiamati a rispondere presso il locale giudizio distrettuale della contravvenzione di illecito porto d'armi e contro la sicurezza personale e ciò per avere il primo fatto esplodere inavvertentemente una fucilata contro il villico Simone Nacinovich da Foscolino, ferendolo alla mano destra. Riconosciuti colpevoli, furono condannati il Picco a sette ed il Racovaz a quattro giorni di arresto.

Con **5 CORONE**

si possono guadagnare novantamila Corone comperando una promessa Boden-Credit dal Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione irrevocabilmente il 16 Novembre 1907. — Tutte le vincite sono pagabili in denaro.

Un fabbro ferraio FORTUNATO.

«Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io era di solito incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

«Nel medesimo tempo ero afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire pel lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

«Un giorno, appresi che il vostro Goudron», aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente due franchi, e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

«Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino da caffè di «Goudron», per ogni bicchiere che io beveva. Digià, tosto consumato il primo flacone, io mi senti meglio ed era meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato dipoi a servirmi del vostro «Goudron» durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire, che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuto alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

«Vogliate gradire, Egregio Signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del «Goudron de Guyot», che io devo proprio chiamare: Porta fortuna; visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il lavoro. *Firmato*: Tailord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896».

Se si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot»» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in colori*: *violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina emette

Libretti di Versamento a Risparmio

al tasso del **4%**

corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.** Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.

G. BUCHER
Orefice - Gioielliere - Orologiaio
Corso N. 36.
Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.
Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

FRA LE
CALZATURE AMERICANE
le **MIGLIORI** sono
Marca **WALK-OVER** per signori
Marca **SOROSIS** per signore

Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che lenì
le sofferenze dell'umanità

Soltanto presso la
CALZOLERIA AMERICANA
FRATELLI FASSEL
Trieste, Corso 7

MOBILI
SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi modici
Raffaele Italia
Via Malcanton

Procuratevi una buona digestione.
In qual modo?
Con l'uso del rinomatissimo e insuperabile
Vermouth Cinzano

La Ditta EMILIO SEGRÈ
ha aperto le seguenti FILIALI:
Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14
ove terrà un ricco assortimento di
LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza

Griotte (Crema di visciola con Cognac fin Campagne)
è il più sano e delizioso liquore che mente umana possa idearsi.
A bicchiere, chiedetelo nei Caffè e simili; in bottiglia, presso tutti i negozi del genere.
Data l'artistica graziosa forma della bottiglia, si presta divinamente quale geniale regalo.
Rappresentante: E. JURCEV, bottiglieria, Acquedotto 9

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Noleggio ad estinzione!
Con piccola spesa mensile ogni famiglia può avere la propria abitazione arredata col massimo comfort moderno, acquistando dalla sottoscritta
Lampade
Stufe
Scaldabagni
Focolai
} **a GAS**
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
ERNESTO ROCCO
Via San Nicolò N. 11 — Telefono N. 1323

da non confondersi con i cosidetti Petroli inodori o Petroline; viene preparato nella **FARMACIA ROVIS** ed è una lozione a base di **petrolio inodoro** con **chinina, betulla** ed altre sostanze vegetali.

Il „PETROCAPTOL“

è un preparato razionale usato da moltissimi medici di qui e fuori. Allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.
1 corona alla bottiglia.

In vendita: a **Trieste,** oltrechè nella **farmacia Rovis,** in tutte le **principali** farmacie, drogherie e saloni da barbiere; a **Gorizia:** nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni; a **Pola:** drogheria Antonelli; a **Zara:** drogheria Spiridione Brcic; a **Pirano**. farmacia Fonda.

Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste
Capitale e riserve: Cor. 72,000,000

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste si occupa di tutte le operazioni di banca e cambio valute. Emette

LIBRETTI DI RISPARMIO

all'interesse del **4%**

prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita, ed esercita il servizio di

Locazione di cassette forti
(„SAFE DEPOSITS“)
CONDIZIONI DI LOCAZIONE:

Formato	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Per 1 anno	Per 6 mesi	Per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	„ 30.—	„ 20.—	„ 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	„ 40.—	„ 30.—	„ 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	„ 50.—	„ 35.—	„ 20.—

Queste cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **valori, documenti, oggetti preziosi** ecc. — Ai locatari delle cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione, le cedole scadute ed i titoli estratti, pagabili presso le sue casse. — Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.**

BISENSO.

Che ho gusti molto semplici
Certamente dirai;
Ma i legumi che adagio
Camminano, mi piacciono
Sinceramente assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUSSO. LUSSINO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 16 novembre:
Non preziosi della gestione **120 (viglietto verde)** dal N. **29.000** al N. **32.400.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 626.25, Staatsbahn 650.—, Alpine 589.—, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 196.50 (196.25), Disconto 163.50 (167.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (102.70), Meridionali —.— (641.50), Mediterranee —.— (367.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.50, Chiusa francese 94.90 (94.90), Italiana 103.50 (103.20), Spagnuola 91.15 (91.20), Banche Ottomane 685.— (684.—) Rio Tinto 1608 (1614), Lotti turchi 164.— (163.50).

Qui notasi Rendita Italiana 100.25 a 101.—, Azioni Credit 625.— a 627.—.

Listino. Napol. 19.20 a 19.24, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.18 a 24.24, Londra 241.80 a 242.20, Francia 95.90 a 96.20, Italia 95.90 a 96.20, Banconote italiane 95.90 a 96.20, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.60 a 95.90, Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.15, Credit 625.— a 627.—, Italiana 100.25 a 101.—, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 14, Chiusa. Rendita francese 3% 94.90, Rendita ital. 3¾% 103.50, Rendita Spagnuola esterna 91.10, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 700.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.47, Cambio Londra 252.40, Rendita austr. in oro 95.60, Rend. ungh. in oro 4% 92.85, Länderbank 437.—, Lotti Turchi 164.—, Banca di Parigi 1363, Meridionali ital. 642.—, Azioni Rio Tinto 1608.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅛, Lombardi 5½, Argento 26¼/16, Rend. Spagnuola 90⅜, italiana 100½, Cambio su Vienna 2464. Sconto di piazza 6¾.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.60. Ferrate dello Stato 138.60, Lombarde 27.50.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.50, per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 32.75.

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 40.75.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future stazionario 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5⁶⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁶⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁶⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁶⁰/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁶¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁶¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁶¹/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁶²/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁰/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 87.—, per dicembre 86.25, gennaio-aprile 84.25, maggio-agosto 78.25. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 19.10, per dicem. 19.10, per gennaio-aprile 19.80, per marzo-giugno 20.25. fiacca

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.45, per novem. 23.60, per novem.-febbr. 24.30, per gennaio-aprile 24.60. fiacco

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.85, per dicem. 31.80, gennaio-aprile 32.05, marzo-giugno 32.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 37.75, per dicem. 38.—, gennaio-aprile 39.50, maggio-agosto 41.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 24.—-24.50, staz.o, bianco per mese corr. 27¼, per dicem. 27½, per gennaio-aprile 28—, marzo-giugno 28½. Raffinato 57.50 a 58.—. calmo

Amburgo 14. (Chiusa). Per novembre 18.95, dicembre 19.—, gennaio 19.20, febbraio 19.35, marzo 19.45, aprile 19.50. calmo

Londra 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Trieste	20	Scaricazione
1a	Moravia	15	»
1b	Ionia	15	Caricazione
8	Laura	16	Scaricazione
6	Habsburg	21	»
9	Austria a.-u.	18	»
12a	Olimpo	23	»
12b	Maria Teresa	15	»
13a	Gemelli	16	Caricazione
»	Ravenna	18	Scaricazione
13b	Moditerraneo	15	Caricazione
14	Virginia	16	Scaricazione
17	Sandhurst	20	»
21	Ebro	17	»
22	Dorotea	14	»
23	Eugenia		
24	Arc. M. Teresa	24	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Patagonia	21	Scaricazione
» IV	Eros	19	»
» 0	Slingsby		
» 0	Franc. Musner		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazzi con paga, negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2559

CERCASI domestica 16-20 corone mensili. Via Geppa 6, III. 2517

CERCASI ragazzetta per bambino, dalle 9-12 m. e 4-8 p. m. Via Foscolo 9, I p., destra. 2520

CERCASI servetta piccola famiglia, Boccaccio 23, porta 17. 9450

CERCASI prontamente donna servizio tutto giorno. Via Caserma 5, II. 9530

CERCASI domestica sappia cucinare, buoni attestati, subito. Coroneo 9, piano terzo, porta 10. 2688

CERCASI ragazzo pratico calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2658

CERCASI prontamente prestaservizi, con atestati. S. Anastasio 16, pianoterra, destra, 11-1. 2661

CERCASI abile domestica per famiglia due persone. Via Machiavelli 13, I, sinistra. 2653

CERCASI donna servizio 3 ore nella mattina, presentarsi con libretto. Via S. Antonio 9, I, destra. 2654

CERCANSI pensionato marito, moglie, per portieri fabbrica con abitazione. Offerte sub «Fabbrica N. 23» Piccolo. 2699

CERCASI esperto impiegato contabile, conoscenza tedesco, prontissima entrata. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Agenzia». 2675

CERCASI signorina contabile, conoscenza tedesco, prontissima entrata. Offerte al Piccolo sub «Legnamificio». 2676

CERCASI capace mezzo lavorante calzolaio. Sorgente 7, III, porta 14. 2751

CERCASI brava lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 2722

CERCASI per il 25 di questo mese, brava cuoca con buonissimi attestati, presentarsi via Cecilia 7, porta 17. 9542

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Via Boschetto 11, II. 9587

CERCANSI lavoranti sarti capacissimi per lavoratorio. Jiras, via Caserma 15. 2760

CERCANSI lavorante e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2763

CERCASI brava donna di servizio, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2755

CERCANSI prontamente mezza lavorante, garzone, sarte donna. Via Dante Alighieri 16, pianoterra. 9572

CERCASI cassiere con stipendio corone duecento mensili, cauzione contanti cor. seimila. Scrivere con referenze «Serietà 100» posta Stadion. 9560

CERCASI prontamente brava stiratrice. Acquedotto 71, IV piano, Nichetto. 9590

CERCASI un mezzo lavorante calzolaio, prontamente. Via Cassa risparmio 1. 9589

CERCASI prontamente donna servizio per alcune ore al giorno. Belvedere 8, III, destra. 12574

†

BARTOLOMEO PARENZAN

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte Luigia nata Amaranto, i figli Maria e Ranieri a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 15 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 14 Novembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, sentitamente commossa, compie il dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata figlia

MARIA

Famiglia GRESSANI.

CERCASI scrivano per signore distinto 1-2 ore mattina o dopopranzo. Corrispondenza italiana o tedesca o slovena o croata. Offerte scritte con pretese indirizzo Marchi 6, Hotel Vanoli. 12575

CERCASI domestica per tutti lavori. Via Bachi 23, III, porta 10. 9558

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina 3 ore dopopranzo. Chiadino via Pietà prolungata N. 594, II. 2745

CERCASI prontamente servetta slava. Via Paolo Diacono 6, porta 16. 2735

CERCASI servo per ufficio, pensionato, di forte costituzione e con perfetta conoscenza delle lingue tedesca ed italiana. Presentarsi dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 2732

CERCASI praticante con bella calligrafia e conoscenza della lingua italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2771

CERCANSI capacissimi venditori che conoscano la lingua tedesca. Radiosa, Corso 27. 9591

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 2779

CERCASI domestica capace possibilmente tedesca. Via Belvedere 16, macelleria Calin. 9592

CERCASI ragazzo per tintoria. Indirizzo Piccolo. 2774

CERCASI ragazzo con paga. Cartoleria Adolfo Trevi, via Nuova 38. 2715

CERCASI bravo lavorante giornata, sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 2726

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte. Indirizzo Piccolo. 2729

VENDITRICE pratica negozio chincaglie cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Chincaglie». 9595

CERCO occupazione qualsiasi per vivere modestamente. Svelto, capace, intelligente. Offerte «Commerciale» Piccolo. 2496

SIGNORINA dattilografa intelligente, che conosca perfettamente l'italiano ed il tedesco ed abbia pratica commerciale, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 2425

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Acquedotto 41, IV, sinistra. 2382

BAMBINAIA italiana cercasi per bambina di due anni e mezzo. Via Media 102. 9327

DOMESTICA capace cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dalle 10 alla 1. Via Boschetto 48, III. 2733

PRESTASERVIZI giovane e pulita, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2668

PORTINAIO ammogliato senza figli, calzolaio, cercasi prontamente. Rivolgersi S. Spiridione 6, primo. 2677

CHIANDUSSI, via San Sergio, angolo Madonnina, cerca due apprendisti fabbri. 2712

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Sanità 16, secondo, destra. 9581

COMPTOIRISTA perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, eventualmente anche croata, cerca fabbrica Graz. Offerte dettagliate con pretese d'onorario sub «Tüchtig» al Piccolo. 2669

SARTA cerca mezzalavorante e brava ragazzetta. Via Sanità 3, IV. 2717

CERCO, primario restaurant, espertissimo cantiniere. Agenzia Trebitz, via S. Nicolò 31. 9586

MEZZOFACCHINO sano, con buoni attestati cercasi stabile. Indirizzo al Piccolo. 2670

SIGNORINA pratica bambini cercasi trattamento famigliare. Offerte Piccolo sub «Costante». 9529

LAVORANTI falegnami abili per mobilio cercansi. Ant. Lenarduzzi, via Porporella 5. 9555

BRAVA lavorante biancheria, anche lavori sarta, offresi famiglie, assumendo pure casa propria qualsiasi lavoro. Gentili offerte «Lavoro» Piccolo. 12574

SIGNORINA tedesca, diciassettenne, che ha assolta l'accademia, scrive a macchina (Underwood), cerca posto in uno scrittoio. Offerte sub «Anfängerin 17» al Piccolo. 2664

SIGNORA tedesca offresi per rammendare biancheria. Scrivere «S. 634» Piccolo. 2659

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza lingua italiana, stenografo, dattilografo, bella calligrafia cerca impiego. Sub «Comptoirista» Piccolo. 2736

GIOVANOTTO energico cerca posto come fattorino, facchino, sorvegliante, pratico città, conosce l'italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 2689

CASSIERA contabile, attualmente impiegata, con lunghissima pratica cerca impiego presso solida ditta. Offerte sub «Abilissima» Piccolo. 9528

OFFRESI giovane cuoco conosce cucina italiana, francese, tedesca, come aiutante in grande Hotel, o grande famiglia. Scrivere al Piccolo «Lorè». 2714

GIOVANE venticinquenne bella presenza, bella calligrafia, abile contabilità e corrispondenza italiana occuperebbesi presso amministrazione commerciale o privata. Rivolgere offerte subito al Piccolo «Oxford» 2365

CELIBE, cauzione 2000, cerca posto fiducia, scrittoio, magazzino ecc. Sub «Miti pretese» Piccolo. 2398

TEDESCO perfetto corrispondente italiano, francese, con ottime cognizioni dell'inglese, già direttore in Italia meridionale, cerca posto di fiducia, potrebbe prestare rilevante cauzione. Offerte sub «Barletta» al Piccolo. 2462

OFFRESI giovane ventiquattrenne onesto, laborioso, qualsiasi lavoro magazzino. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9557

OFFRESI sarta lavori commissione in casa. Barriera 12, I. 9547

GIOVANE quindicenne, di buona famiglia tedesca, cerca posto praticante negozio commestibili città o territorio, conosce anche la lingua slovena. Indirizzo Piccolo. 2530

GIOVANE desideroso cambiare posizione, darebbe 20 cor. trovandogli occupazione fattorino, inserviente ecc. Indirizzo Piccolo. 2730

SIGNORINA offresi giornata, bravissima cucito e stiratura. Indirizzo Piccolo. 2772

PERFETTO contabile italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio cerca occupazione qualsiasi, anche per ore; mite compenso, buoni attestati, referenze. Offerte «Diurnista» Piccolo. 9540

SIGNORINA cerca posto cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2772

PRATICANTE cerca prontamente occupazione verso piccolo emolumento. «Fiducia» posta Tergesteo. 12580

OFFRESI signorina quale praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Praticante». 9583

MI offro alle famiglie aggiustare bene vestiti uomo e bambini, 35 soldi alla giornata. Offerte Piccolo «Anita». 9575

TECNICO provetto, trentaduenne, cerca posto di I macchinista, monteur elettricista, direttore stabilimento od esercizio elettro-meccanico. Conosce lingue, dispone ottime referenze, certificati. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 2651

OFFRESI raccomandabile balia friulana. Indirizzo al Piccolo. 2690

LEZIONI

SIGNORINA ventenne viene cercata da giovanotto trentenne scopo reciproca istruzione lingue italiana-tedesca. Preferenza lingua italiana. Offerte non anonime con eventuali pretese sub «Savoia» al Piccolo. 2692

CERCASI per collegio convitto di Cividale, nel Friuli, giovane maestro tedesco, capace di dare lezioni nella sua madre lingua. Per informazioni rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3, dalle 5 alle 7. 12573

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2666

CORSO accelerato di tenitura di libri in partita semplice e doppia. (Impianto avviamento, chiusa, bilancio). Durata irrevocabile un mese con un'ora di lezione giornaliera. Onorario corone venti per una volta tanto. Offerte «Bilancista» al Piccolo. 2684

DOPOSCUOLA per scolari ginnasi, reali, nonchè preparazione per qualsiasi classe scuole popolari, medie, inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 2778

FRANÇAISE donne leçons d'instruction conversation. Prix modique. Adresse au Piccolo. 2387

STUDENTE, esame di maturità ginnasiale, con settuplice distinzione, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2551

CIRCOLO di conversazione toscana, lettura con perfetta dizione, cor. cinque mensili. Corso pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 1236

ADOLESCENTI. Venerdì, Martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1832

SCUOLA danze moderne Daquino, venerdì, martedì 8½ sezione adulti. Insegnamento vero Boston. Carducci 12. 9549

DISTINTA froebeliana toscana ventitreenne cerca occupazione; darebbe lezioni, ripetizioni popolari, ricamo, taglio vestiti. Indirizzo Piccolo. 2704

SALA Tersicore stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1832

AFFITTANZE

INGEGNERE cerca stanza ammobiliata, con stufa, con servizio e possibilmente vista sul mare, vicinanze Sanità. Offerte «M. G.» Piccolo. 9568

CERCASI in affitto villino signorile con giardino. Indirizzo Piccolo. 2777

17 novembre tre fratelli cercano cameretta due letti paraggi Ospitale, corone cinque settimanali. Offerte «Ricciotti» Piccolo. 2710

CERCASI piccolo quartiere camera, camerino, cucina per piccola famiglia civile senza ragazzi, nei pressi di via Lazzaretto vecchio, Fontanone, Santa Lucia. Indirizzo A. G. Lazzaretto vecchio 4. 9596

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, buon costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, II. 9268

AFFITTASI bel camerino ammobiliato, chiaro, arioso, per fior. 6, volendo costo. Conti 30, primo. 2671

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Istituto 25, IV. 9525

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, fior. 5 mensili. Madonnina 24, II, Dario. 2655

AFFITTASI un camerino pulito, per signorina sola o signora. Indirizzo al Piccolo. 2652

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 2694

AFFITTASI stanza grande presso vedova, unico subinquilino, con stufa e costo, vista splendida mare e città. Salita Gretta 20, I. 2709

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 16, porta 10. 2711

AFFITTASI subito bellissima stanza con splendida vista, bene ammobiliata, stufa e gas, unico subinquilino, presso famiglia distinta, tedesca, vicino Stazione Meridionale, via Pauliana 6. 9461

AFFITTANSI eleganti stanze, prontamente. Via della Caserma 16, I, destra. 9469

AFFITTANSI due stanze vuote, centro, ingresso libero, II. Indirizzo Piccolo. 12566

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Via Sebastiano 4, II. 12569

AFFITTASI, Corso, a signore, stabile stanza ammobiliata, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 2359

AFFITTASI prontamente quartiere confort moderno, quattro stanze, salone, anticamera, camerino, bagno completo, cucina e soffitta. Rivolgersi Carducci 10, I. 2595

AFFITTANSI un quartiere di due, altro di tre stanze, acqua, gas. Via Luigi Ricci 6, pianoterra. 2421

AFFITTASI camera vuota, sul davanti, con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 2741

AFFITTASI locale per parrucchiere-barbiere esistente 40 più anni. Elia, caffè Stella Polare. 9562

AFFITTASI stanzetta chiara, comodità acqua. Tiziano 9, secondo, 14. 2738

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre davanti. Loggia 9, II. 12584

AFFITTASI magazzino Punto franco, soffitta. Indirizzo al Piccolo. 12572

AFFITTASI camera per operaio, costo, vicino Punto franco. Indirizzo Piccolo. 2721

AFFITTANSI stanza ammobiliata ingresso libero, stanzino fiorini 6. Sebastiano 1, primo. 9543

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Quarto piano Torre bianca 31. 9535

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Tintore 10, secondo piano, sinistra. 9541

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via San Giovanni 7, rivolgersi al portinaio. 9545

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 8. Via Castaldi 8, I, 8. 9550

AFFITTASI stanzetta ammobiliata I piano, davanti, escluso donne. Farneto 28. 2665

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, unico subinquilino. Barriera 35, ingresso Olmo, porta 17. 9534

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto N. 3, p. III. 9567

AFFITTANSI prontamente stabile nuovo. Via Media 16, quartieri moderni 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi S. Spiridione 6, primo. 2678

AFFITTASI subito quartiere 3 camere, camerino, cucina, anticamera, uso soffitta, annue cor. 700. Giulia 35. 2765

AFFITTASI camera ammobiliata a persona onesta. Via Stadion 33, II. 9539

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Via del Toro 16, I piano. 9538

AFFITTANSI prontamente tre camere, camerino e cucina, soleggiato, con ribasso. Coroneo 29. 9532

AFFITTASI camera interna, pulita per due amici. Romagna 2, primo. 2761

AFFITTASI bella stanza chiara, prontamente, vis-à-vis Stazione Meridionale, via Tivarnella 13, porta 16. 9536

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua, fior. 8. Via Boschetto 44, porta 17. 2747

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, lavatura, cor. 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 9578

AFFITTANSI prontamente quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina, fior. 294; due stanze, cucina, fior. 198, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 9579

SUBAFFITTASI casa signorile quartiere di due stanze, 2 camerini servitù, bagno, cucina, con poggiuolo, massimo confort. Galileo 10, VI. 9531

SPLENDIDA stanza ammobiliata, casa nuova, stufa, affittasi prontamente, più vuota bellissima. Indirizzo Piccolo. 2743

CEDEREBBESI casotto chiaro a calzolaio celibe; affittasi magazzino in corte, Fabbrica 4; camera, cucina. Rivolgersi Michelangelo 696, Bainella. 2742

CAMERINO ammobiliato affittasi con o senza costo. Via Piccardi 2, II. 9548

SPLENDIDA stanza vuota indipendente, ingresso libero, centro, affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2682

STANZA grande vuota o ammobiliata affittasi. S. Michele 3, secondo. 9524

DISTINTA piccola famiglia affitta prontamente bella stanza ariosa. Indirizzo Piccolo. 2691

DISTINTA famiglia affitta una stanza bene ammobiliata, massima nettezza. Via Ireneo 4, porta 5. 2680

MAGAZZINO affittasi prontamente, adatto per locale. Via Ferriera 27. 2757

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite, esclusi uomini, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2767

PRONTAMENTE affittansi camera, camerino, cucina, cor. 28. Tiziano 6, soffitta. 2754

CAMERETTA con due letti d'affittare fior. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 2700

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza vuota, vista mare, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2737

STANZA ariosa, soleggiata, bellissima vista, bene ammobiliata, stufa, gas, massima pulizia, unico subinquilino, buon costo, modico prezzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2773

FIOR. 10 affittasi bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 10, IV. 2734

STANZA ammobiliata, vuota, eventualmente costo, affittasi. Massimiliana 13, primo, destra. 2636

STALLE per quattro e più cavalli, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2605

RIMESSE, tettoie e quartieri piccoli, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2605

QUARTIERE piccolo per fiorini 8 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2606

QUARTIERI di due, tre stanze appigionansi prontamente in via Galleria 3 e 8. 2422

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Giosuè Carducci, indirizzo al Piccolo. 2380

DUE camere, cucina affittansi prontamente cor. 360. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 2127

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 2128

SUBAFFITTASI magazzino vastissimo, asciutto, cor. 350. Via Belvedere 40. Anche per qualche mese. 1602

SUBAFFITTASI prontamente con riduzione prezzo, quartiere signorile composto di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis, al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetano Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi Rimini, Sanguinetti, via Ghega 3. 12554

PRONTAMENTE affittansi camere eleganti, confort moderno. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 9520

BOCCACCIO 1, vicino Meridionale, distinta signora affitta elegantissima stanza pulitissima. 9460

RICERCHE D'OCCASIONI

CERCO stanza da pranzo usata, completa, moderna, stufa e lampada a gas. Offerte sub «Stanza pranzo» al Piccolo. 2585

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», S. Giacomo 7 (Corso). 2409

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9314

BIGLIETTI Monte Pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 9504

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12572

CERCASI una pressa per balle di carta. Offerte via Tintore 10, spaccio vini. 2657

CERCASI stufa, preferibilmente maiolica. Offerte sotto «O. P.» al Piccolo. 9522

COMPERO credenza per stanza da pranzo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 2752

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 9564

CERCASI gattino Angora. Piazza Cornelia Romana 2, III, porta 20. 2718

CASA vecchia da demolire centro città acquistasi. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 2775

DA vendere un giovane cane danese Ulmadogge. Offerte «Ulmadogge» Piccolo. 2713

DA vendersi letto completo, lavamano. Via Canova 9, porta 4. 9537

DA vendere un tappeto inglese 6×6 metri. Via S. Maurizio 3, I, sinistra. 9544

DA vendere magnifica stufa a gas nuova, prezzo conveniente. Rivolgersi San Michele 33, I piano. 9552

DA vendere negozio olio con grandissimo locale per deposito, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 2433

DA vendere una latteria buonissima posizione per cor. 140. Indirizzo al Piccolo. 2505

VENDONSI servizio e oggetti antichi, orologio oro, oggetti argento, obiettivo e accessori fotografici, uniforme VIII classe. Galileo 12, III, sinistra. 2593

VENDESI motore «Grossley» 10 HP da pochi mesi in funzione. Indirizzo Piccolo. 2619

VENDONSI eleganti divani buon prezzo. Tappezziere, via Fontanone 21. 9402

VENDESI a basso prezzo apparato acetilene per 100 fiamme, usato pochissimo tempo. Rivolgersi alla Stazione zoologica, Rovigno. 9401

VENDESI sparherd in buonissimo stato anche per locale, prezzo mite. Valdirivo 9, III. 9415

VENDONSI conigli 2 femmine 1 maschio, razza americana, compresa gabbia cor 16. Indirizzo al Piccolo. 2663

VENDESI bellissima vitella, anche per allevamento. Via Romagna 121. 9527

VENDONSI bicicletta Dürkopp uomo, perfetto stato, diverse lampade elettriche. Indirizzo Piccolo. 2667

VENDESI bravo pappagallo giovane. Petronio 1, III. 2660

VENDESI negozio barbiere, con corone 45 settimanali franche, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2656

VENDONSI cappello signora ultimo figurino, cappotto inverno. S. Francesco 9, primo. 9523

VENDESI cane nero giovane da caccia. Indirizzo Piccolo. 2702

VENDONSI bellissima giacchetta peluche marron, gonna, figaro panno nero, foderati seta. Indirizzo Piccolo. 2707

VENDONSI vestiti, cappotti, soprabiti, impermeabili, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 11. 2549

VENDONSI entro giornata diversi ordigni da falegname. Gretta N. 241 2705

VENDESI latteria, molto lavoro, causa immediata partenza, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2696

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie. Indirizzo Piccolo. 2706

VENDONSI libreria lustro chiaro, smontabile, grande mola pietra con fusto in ferro. Via S. Maurizio 15, porta 7. 9569

VENDESI alloggio con 40 letti, 14 stanze, incasso giornaliero cor. 28, affitto cor. 1000. Rosa, Caffè Goldoni. 2748

VENDONSI bellissimo divano, armadio 6 cassetti, due suste nuove, letto con susta, vetrina di cucina, lampada appendere. Chiozza 15, secondo. 9576

VENDONSI sgabello, con marmo, divano, con due poltroncine. Indirizzo Piccolo. 2731

VENDESI impermeabile signorina, buono stato, fior. 9. Indirizzo al Piccolo. 2764

VENDESI prontamente casa città, prezzo d'occasione. Tiziano 2 A, porta 5. 9580

VENDONSI letto bellissimo testiera alta completo, altro di lamiera ferro nuovo, due suste nuove, materasso, lana, regolatore, specchiera, lampada, diversi chilogrammi lana bianca. Pietà 33, porta 13. 9593

VENDONSI prontamente letto pieghevole nuovissimo, lavamano ferro. Toro 14, terzo. 2720

VENDESI deposito vini bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2724

VENDONSI paraventi giapponesi, fornimenti caffè, albums ecc. S. Francesco 12, portiere. 9556

VENDESI paletot moderno nuovo uomo, occasione rarissima, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2744

VENDESI buonissimo letto, susta buon prezzo. Via Toro 6, II. 2749

VENDONSI lampada d'appendere, uniforme impiegato fior. 6. Indirizzo Piccolo. 2750

VENDESI lavamano 2 persone marmo e specchio. Riborgo 3, magazzino. 12578

BICICLETTA di corsa quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 2739

COLLARO stola magnifico da vendere fior. 35. Via Carpison 7, I, destra. 9598

VENDO carrettina quasi nuova, insegna (tabella), diversi accessori per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2766

OCCASIONE vendonsi due materassi crine nuovi, un divanetto nuovo, metà prezzo. Via Ferriera 16, porta 4. 9573

OCCASIONE vendonsi lampada, Singer originale. Antonio Caccia 4, I, destra. 9577

OCCASIONE favorevole! Vendonsi 1 macchina cucire Singer famiglie, fior. 32, 1 servibile per ricamo, fior. 65, ambedue nuove. Via S. Caterina 9, magazzino 1 A. 9584

ORECCHINI brillanti, di rara bellezza, anello, vendonsi privatamente, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2723

PIANOFORTE Mignon, finissimo, poco adoperato, vendesi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2756

FONDO con case, tese 2000, vicinanza città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2770

BICICLETTA Dürkopp, buona, vendesi, buon prezzo. Via Bonomo 3, IV. 2769

PER lanterna magica vendonsi 200 quadri. Offerte sub «Interessante» Piccolo. 2683

PESA decimale portata 15 quintali, cor. 170, chiusura scrittoio, cesti vuoti e travi, vendonsi. Via Valdirivo 3, magazzino agrumi. 2674

PIANINO lussuoso, corde incrociate, splendidamente conservato, modello concerto, massimo ordine interno, ancora nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2346

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2695

PIANOFORTE premiata fabbrica, poco adoperato, vendesi, fior. centoquindici. Indirizzo Piccolo. 2698

VIOLINO quasi nuovo vendesi causa cessazione studio. Indirizzo Piccolo. 2679

APPARATI gas Auer usati vendonsi, prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 2670

AVVIATO negozio olio, aceto, sapone, ottima posizione, arredamento completo nuovo, pieno scelta merce vendesi cor. 1175, forzata partenza strappa evidentemente buonissimo avvenire. Ottime dimostrazioni ricorrendo direttamente via Giulia 14. 9533

PRONTAMENTE vendesi osteria buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2725

SOPRABITO quasi nuovo vendesi fiorini 8. Due paia stivali uomo metà costo. Anche vestiti donna. Pietà 33, porta 13. 9593

SPARHERD con caldaia buonissimo stato vende Cattonar, Scorzeria 7, II. 9546

CAUSA partenza vendesi un cavallo giovane, sano, bello, con biroccino, ruote di gomma, prezzo conveniente. Capuano 10, porta 5, p. II. 9310

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2349

SIGNORA vende bellissimo cappotto d'inverno, prezzo mite. Acquedotto 69, III, porta 8. 2511

VENDO letto due piazze, sgabelli, altro lettino, comò, ecc. Via dell'Istria 658, V. 9526

CONIGLI francesi (ariete) bellissima razza, vendonsi. Ispezionabili soltanto alle domeniche. Indirizzo Piccolo. 2758

CAUSA partenza vendo vestiti nuovi, costo prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 12576

BELLISSIMO divano vendesi esclusi rivenditori. Via Canova 18, quarto, scala destra. 2728

BICICLETTA Steyr nuova contropedale, elegantissima, qualunque prezzo. Barbiere Giulia 29. 9597

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA tela, coperta da carro. Enrico Abeatici mancia portatore. 9475

POVERA donna smarrì orecchini con ciondolo cinque punte; persona onesta porti via Giosuè Carducci 24, II. 2703

SMARRITO 2 certificati fuochista-macchinista: prego di portarli Campo S. Giacomo 17, III piano. 9571

CAGNOLINO (cuccio) bruno-rosso, fuggito. Mancia riconducendolo via Boccaccio 19, Illek. 2768

DIVERSI

ALESSANDRIA Egitto. Persone alle quali fosse nota la partenza di ragazze per Alessandria per posti colà offerti questi giorni, sono pregate gentilmente favorire Segretariato Lega contro tratta bianche, via Caserma 17, per schiarimenti. 12583

TRENTASETTENNE farmacista approvato, cerca, scopo matrimonio, signorina casalinga, buona indole, sana, di moralità ineccepibile, con adeguata dote. Serie det tagliate offerte indirizzare poste restante Gorizia sub «Farmaceutico 37» ritirabile verso scontrino. Discrezione garantita. 2634

REGIO 33. Prelevi lettera sub indirizzo indicatomi. Lucia. 9553

MERI 50. Perchè non ritiraste altrieri? Attendovi sabato ore 6½. Se impedita ritirate oggi dopopranzo, posta, lettera. 9599

BRUNHILDE. Questa sera ora solita. Tuo Uro. 12582

VEDOVA avvenente, bella presenza, quartiere arredato, desidera corrispondere signore posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Vedova F.». 2685

CARMELO. Ringrazio cartoline ricevute, prego non mancare alle 5½. Ro. sua per sempre Jolanda. 2693

AMOR mio che hai pensato, non sei più tu. Tanti. 2716

ORTENSIA 100. Prego ritirare lettera, affettuosi G. 100. 2719

ROSA bianca 99. Lucia! giace lettera Barriera vecchia. Saluti! 2681

GUE. Osservo l'intreccio del fiore donatomi, e m'avvicino ancor più col pensiero a te. Arrivi presto? Tt. 2686

MEFISTOFELE. Ti cerco invano! Fatti vivo! Altrimenti ti credo uno spirito folletto... Vieni «Carmen» affettuosissimi saluti. 9574

MIA. Come stai? Spero bene. Tanti... moltiplicati; arrivederci in breve; puoi prelevare. 9551

73. Che dirti? Sono gioie, emozioni indimenticabili!!! Riconoscentissimo, ringrazio dal profondo della mia anima alla tua eternamente avvinta. Tantissimi. 2687

U d e u — V'attendevo! l'unico momento che agogno in tutta la giornata! Non avete ancora compreso quanto vi amo? E quando lo sguardo mio penetra nei vostri occhi, egli non vi dice tutto l'arcano di questa passione infinita! Vivrò d'illusione ma adorandovi sempre u d e u. 9585

BIANCA. Passai brutto quarto d'ora vorrei parlarti se Ti è possibile non mancare. Nerone. 9582

BEBE' mia. Tua adorata mi colmò di gioia. A nessuno raccontai nulla, nemmeno a quello che tu intendi. Non temere idolo mio, ti amo pazzamente, solamente la morte potrà distruggere l'immenso amor mio. Infiniti... Tuo. 12581

ORTENSIA prima. Dovunque tu sia, sei in me. Ti sono presso continuamente intensamente, teneramente. Non compromettere collo scrivermi, bambino mio. Riguardati molto, te ne scongiuro. 9665

SIGNORINA quarantenne esteriore simpatico, distinta, piccola dote, mobili propri, desidera conoscere signore cinquantenne di cuore buono, non interessato, posizione sicura, scopo matrimonio. Lettere firmate ferme centrale scontrino sub «Destino 1000». 9594

STABILE nuovo vicinanze Barriera stimato cor. 220.000 intavolate 120.000 prima fissa per 5 anni, cerco in II.a corone 35.000 buonissimo interesse. Offerte «Seconda» al Piccolo. 2776

DISPONIBILI 38.000 cor. per prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Ipoteca». 2762

CERCANSI sopra fondi e stabili in Istria cor. 6000, verso prima intavolazione. Offerte dirigere al Piccolo sub «Istria». 2363

MUTUI personali ed assicurazioni vitalizie vantaggiosissime per adulti e fanciulli. Consorzio impiegati. Via Squero nuovo 7, II p., 5-7 pom. 7801

GUERRA russo-giapponese. Port Arturo, Tschemulpo, Fusan, Söul, Dalny, Yalu. — Incantevoli Corea. Cinquanta meravigliosissime vedute. Domani ultima giornata. Non si replicherà. Panorama Stadion 2. 9568

DISTINTO signore straniero, dilettante con studi profondi, desidera conoscenza signorina, brava suonatrice violino o pure flauto, scopo suonare insieme musica da camera ed altra. Non escluso matrimonio. Offerte sub «Concertino» posta centrale. 2701

VENDIAMO vestiti e paletots, pagamento a rate settimanali o mensili. Riborgo 33. 2727

CERCO violinisti, scopo concerto. Via S. Michele 35, pt. destra, ore 8-8.30 pom. 2740

MODISTA confeziona cappelli ultima moda, massima eleganza. Acquedotto 1, II. 2703

DISCHI grammophon, fonotipia, Odeon sceltissimi, scambio usati, grammofoni metà. Wiegele, Belvedere 3. 2697

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a ultimi modelli. Barriera 14, primo. 2753

MACELLERIA Polacco, Giosuè Carducci Dindi 64, taglio 80 al chilogramma. 9...

MOBILI e tappezzerie in grande assortimento, stanze complete lucide, opache, divani, scrittoi, sedie, tavoli da pranzo, attaccapanni, letti pieghevoli e massicci, lettini per bambini, quadri, specchi, modelli, aglioni a prezzi fortemente ribassati, con 5 anni di garanzia. Farneto 12, Andrea Gullich. 9588

OCCASIONE! Per assoluta mancanza spazio, vendonsi stanze da letto e pranzo, ultima novità, a puro prezzo di costo. Straordinario assortimento divani. Visitare il negozio mobili Giacomo Macerata Acquedotto 3. 2759

SACCHETTI da signora 4.50 in poi, paletoncini da 9.50 in poi, vestiti 7.50 in poi, gonne 1.60 in poi. Jess, Barriera 1. 9570

COSTO eccellente viennese, via Caserma 16, primo piano, porta 7. 2533

COSTO sano, buonissimo, uso casalingo, prezzo conveniente, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 2650

AMMINISTRAZIONE stabili, ufficio Farneto 33 assume sempre amministrazioni. Condizioni favorevolissime. 9551

PASTA vera napoletana, importazione diretta rinomata pasta Valle di Pompei (Napoli) s. 32, 36; vendita minuto ed in casse originali. Negozio specialità Acquedotto 3. 2746

IMPORTANTE per osti e trattori. Salumeria ungherese prepara giornalmente fresche salsicce di Debrezin uso Carniola a soldi 72, salami Braumschweig a s. 76, «Presswurth» a s. 68, salsicce al fegato a s. 54 al chilo. Via Giorgio Vasari 14, (fra le vie Azeglio e Farini) Bercsák Ede. 2611

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8492

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12530

VINI, nuova legge, informazioni, istruzioni, analisi, rivolgersi Laboratorio chimico Huber via Sant'Apollinare 4. 2392

28 soldi vino Istria genuino garantito vendesi. Deposito via Cologna 9. 2365

CAUSA trasloco tutti i mobili esistenti nel magazzino di via Lazzaretto vecchio 36, vengono venduti col 20% sotto prezzo. 2401

CARMEN libretto centesimi 60. Opera pianoforte, cor. 1.80 e cor. 3.60. Perle musicali cent. 60. Grande potpourri cor. 2. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande 2, unica Filiale Corso 41 (ex Chero). 2457

NEL deposito del Consorzio industriale economico vendonsi legnami d'ogni genere, rimessi, intaglio, cornici, torniture, colla ecc., a prezzi modicissimi. Via Media 2. 2576

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 novembre alle ore 9 ant.

Cassaforte N. 3 firma «Adlerflügel», tinteggiata di una scansia, specchio, scrittoio ad uso negozio, banco da vendita, armadietti con cassetti a divisioni, sgabelli con marmo, toilette, chiffonnier ad una porta, orologio a susta, susta da letto, diversi banchi da falegname, ecc.

Cabrini, Mangarini & C.

VERMOUTH TORINO

al più alto grado di perfezione

PIÙ VOLTE PREMIATO

Bottiglia réclame da litro soldi 55

SOLO GRANDE DEPOSITO

Via San Nicolò N. 16

Succursali nelle principali città d'Italia

PER

REGALI

comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.